



TRIBUNALE ORDINARIO DI PERUGIA
SEZ. CORTE DI ASSISE PENALE DIBATTIMENTALE

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 89

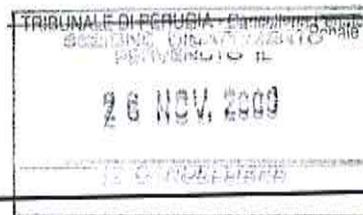
PRESIDENTE **Dott. Massei**

PROCEDIMENTO PENALE N. 8/08 R.G.

A CARICO DI: KNOX AMANDA MARIE + 1

UDIENZA DEL 21/11/2009 Aula Assise

Esito: RINVIO AL 27/11/2009



TRIBUNALE ORDINARIO DI PERUGIA
SEZ. CORTE DI ASSISE DIBATTIMENTALE

Presidente:	Dott. Massei
Giudice:	Dott.ssa Cristiani
Pubblico Ministero:	Dott. Mignini
Pubblico Ministero:	Dott.ssa Comodi
Cancelliere:	Sig.ra Bertini
Ausiliario tecnico:	Sig.ra Saulli

Udienza del 21/11/2009 Aula Assise

Procedimento penale n. 8/08

A CARICO DI KNOX AMANDA MARIE + 1

PRESIDENTE - L'odierna udienza fissata per la prosecuzione della discussione con l'esposizione da parte del Pubblico Ministero proseguendo, il Pubblico Ministero è invitato a prendere la parola. Prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Grazie Presidente.

Dovendo affrontare diciamo argomenti specifici e anche piuttosto ostici non solo per noi ma anche per i Giudici popolari ho cercato di semplificare al massimo per quanto ho potuto le argomentazioni e spiegazioni che credo siano, spero siano comprensibili. Abbiamo sentito ieri la più che esaustiva ricostruzione dei fatti e degli elementi probatori raccolti nel corso delle indagini fatta dal collega che quelle indagini ha condotto e che ben potrebbe esaurire quindi l'intervento dell'ufficio del Pubblico Ministero, tuttavia abbiamo pensato che fosse importante e necessario approfondire gli argomenti tecnici e scientifici affrontati nel corso delle testimonianze di esperti e consulenti e che hanno offerto prove inconfutabili oltre che perfettamente sovrapponibili nel senso che ne

costituiscono riscontro e conferma all'emergenza investigativa già illustrata nella giornata di ieri. Ma la necessità deriva anche dal fatto che come non sarà certo sfuggito alla Corte non avendo le Difese al proprio arco neppure un barlume di prova dichiarativa contraria, l'inutilità delle decine e decine di testimoni fatti sfilare anche da oltre oceano e che sono... fatti arrivare anche da oltre oceano e che sono sfilati da voi è di imbarazzante evidenza, l'imponenza dei mezzi difensivi che sono stati messi in campo si è tutta concentrata nel reclutare un'impressionante schiera di consulenti tecnici anche con turnover tra una fase e l'altra del giudizio che hanno ricevuto l'incarico di fare le pulci al lavoro svolto dalla Scientifica nelle materie che vado ad affrontare e dall'aggressività per tacer d'altro con la quale hanno onorato il loro incarico pare proprio che il motto comune fosse ispirato ai nostri principi machiavellici e nessuno a questo proposito può realisticamente sostenere che si sia mai posta in essere una qualche azione limitativa del diritto di difesa la cui presunta lesione è stata troppo spesso uno dei ritornelli di questo processo.

L'unico diritto che ho visto leso nel corso di queste lunghe, intense e spesso molto difficili udienze è stato forse quello dei professionisti e della Scientifica a veder riconosciuto il loro lavoro, spesso infatti quest'aula si è riempita di scomposti commenti e insinuazioni, derisioni, sarcasmi che è riduttivo definire offensivi, gratuiti e deontologicamente discutibili soprattutto in quanto non funzionali agli argomenti scientifici che era loro specifico ed unico compito confutare, non mi si dica che chiamare ostentatamente la Dottoressa Stefanoni signora anziché Dottoressa o utilizzare il termine maneggiare i reperti per descrivere la sua attività ma di esempi ce ne sarebbero a iosa e sicuramente la Corte li conosce, siano funzionali ad argomentazioni di uno scienziato. La pazienza e il controllo con il quale tutti gli specialisti della Polizia

Scientifica, dello S.C.O. e della Polizia Postale hanno affrontato provocazioni e impertinenze danno un valore aggiunto al loro lavoro e ne rispecchiano la serietà e il rigore e la scrupolosità che già emerge chiaramente dagli atti e che mi sento in dovere di riconoscere in questa sede pubblicamente. Veniamo allora ad esaminare uno per uno gli argomenti e i temi sui quali più accesa è stata la discussione e cominciamo con le celle telefoniche, nessuno potrà mai affermare con certezza matematica dove si trovava il telefono cellulare con utenza inglese di Meredith alle 22:13 del primo novembre 2007 o quanto meno nessuno potrebbe sotto giuramento affermare che con certezza quel telefono si trovasse in un punto piuttosto che in un altro nell'ambito di una certa area.

Posto questo e sgombrato il campo dagli inutili tecnicismi ed ancora più inutili nozioni generali ed astratte che sono stati introdotti anche durante l'escussione degli esperti di questo settore, le uniche certezze che abbiamo e che possiamo utilizzare sono quelle che provengono dai dati a nostra disposizione e che sono i seguenti: a) uno stesso luogo è servito da più celle ce lo hanno detto tutti da Fioravanti in avanti anche del medesimo gestore telefonico, è un principio generale ma che trova immediato riscontro obiettivo ad esempio nelle due telefonate di Sollecito ai CC che aggancia... il cui telefono aggancia a distanza di pochi minuti e dallo stesso luogo, e questo è certo, le celle telefoniche Vodafone Piazza Lupattelli settore 7 e Via dell'Aquila numero 5 Torre dell'Acquedotto settore 1, quella è una delle 22:50 e una delle 22:52, 53; b) Via della Pergola e segnatamente la casa del delitto è servita quanto al gestore Wind utilizzato dall'utenza inglese di Meredith tra le altre dalla famosa cella 064 agganciata alla 22:13 del primo novembre e anche altre volte nei giorni precedenti seppur con una frequenza minore rispetto ad altre. Ci sono due esempi che la Corte potrà agevolmente

ritrovare nei tabulati telefonici e cioè le telefonate delle 15:76 e delle 18:14 del 31 ottobre 2007 che agganciano la cella 064 rispettivamente come cella iniziale e come cella finale, due orari in cui Meredith era sicuramente a casa, parliamo del 31 ottobre 2007 in quanto trattasi del pomeriggio in cui la Mezzetti prima e la Romanelli poi vedono per l'ultima volta Meredith in casa, confronto i verbali del 6 e del 7 febbraio 2009 delle due ragazze. Altra considerazione c) Via Sperandio è astrattamente servita dalla stessa cella, Via Sperandio è il luogo in cui i cellulari verranno ritrovati la mattina dopo dalla stessa cella in questione la 064 denominata Ponte Rio Montelaguardia ed è astrattamente servita perché si trova nel suo cono di azione, se vi ricordate le mappe vi ricorderete che vi sono dei coni di azione delle celle. Ma va considerato che lo strumento di rilevazione dei segnali utilizzato dall'Ispettore Latella e molto più sensibile di un cellulare non ha rilevato la cella 064 tra quelle serventi quel luogo e quello stesso macchinario o macchinario analogo utilizzato dal perito di parte guarda caso questa verifica non l'ha fatta o comunque non l'ha fatta nella zona di interesse. Le comunicazioni sicuramente ricevute quando quel telefono già si trovava nel giardino della signora Lana in Via Sperandio non utilizzano mai quella cella ma la 622, per la precisione le comunicazioni delle 00:10, quindi della mezzanotte e dieci del 2, delle 9:04, delle 10:10, delle 12:07 fino alle 12:43 orario in cui il telefono si trova negli uffici della Polizia Postale ed aggancia infatti una cella servente una zona completamente diversa la 603. L'ipotesi che la telefonata sia stata ricevuta dal telefono di Meredith in itinere come pure si è sostenuto dal consulente di parte è al contrario frutto di mere supposizione ed allo stato totalmente indimostrata se non dai grafici quelli con i pallini colorati se ve li ricordate mostrati dal consulente di parte Dottor Pellerò che però sono stati predisposti sulla scorta della copertura

astratta della zona, non solo, ma è smentita anche dal fatto che in quella specifica circostanza cioè la comunicazione delle 22:13, quel collegamento GPRS la stessa cella viene agganciata all'inizio e alla fine della conversazione ciò che fa pensare ad un telefono che non si sposta. In definitiva l'Ispettor Latella non ha mai detto che la cella 064 sia astrattamente incompatibile con Via Sperandio, l'incompatibilità infatti è stata rilevata solo tra la cella 621 e la cella 622 che pur avendo denominazioni uguali Piazza Lupattelli hanno direzioni opposte, almeno su questo siamo tutti d'accordo, ma l'Ispettore Latella ha detto che materialmente il macchinario che vi ha pure fatto vedere in una delle diapositive proiettate durante la sua deposizione non l'ha rilevata in quella zona mentre l'ha rilevata tra quelle agganciabili da Via della Pergola. Se a questi dati aggiungiamo che dai tabulati del telefono inglesi della vittima risulta che per molte telefonate dei giorni precedenti al delitto ha agganciato la cella 064 o in via esclusiva cioè dall'inizio alla fine della telefonata o come cella di inizio o di fine telefonata e se ancora non abbiamo argomenti per sostenere ragionevolmente l'assidua frequentazione di Meredith della strada che porta verso Via Sperandio o peggio ancora come provocatoriamente ipotizzato dal Dottor Pelleri che la stessa Meredith uscisse lungo quella strada e si andasse a sedere su una panchina del parco al buio ogni volta che telefonava ai suoi genitori anche in ore piuttosto tarde la conclusione non può che essere una, alle 22:13:29 secondi il telefono inglese era ancora nella disponibilità di Meredith la quale peraltro era l'unica ad avere l'interesse e il tempo necessari a cancellare l'mms prodotto da quella connessione GPRS di cui abbiamo tanto dibattuto, sì perché Pelleri tra le tante inutili informazioni ha fornito anche quella della cancellazione dell'mms dalla memoria del telefonino.

D'altra parte se come dice il consulente sbagliando il telefono

è stato gettato perché l'assassino si è spaventato dopo averlo sentito squillare non è contraddittorio pensare che ne abbia prima letto il contenuto e si sia poi premurato di cancellarlo? Ma ammesso e non concesso che sia stato l'assassino o meglio uno degli assassini o meglio tutti gli assassini insieme, non lo sappiamo, cancellare il messaggio. Chi può dirci che lo abbiano fatto subito dopo la ricezione? Nessuno. Di talché la dissertazione mi pare davvero un fuor d'opera così come priva di senso e soprattutto di utilità ai fini del decidere è discutere sulla scelta del luogo in cui disfarsi dei telefoni della vittima, vi ricordate il Dottor Pellerò ha detto che ha pensato e riflettuto molto sul perché scegliere quel punto, perché scegliere Via Sperandio. Abbiamo già avuto modo di apprendere dagli ufficiali di P.G. che hanno compiuto il sopralluogo sui posti che il giardino della signora Lana era confinante e visivamente senza soluzione di continuità con una vallata che può diciamo definirsi con un termine volgare un burrone, verosimilmente quindi chi li ha gettati era convinto di indirizzarli verso un sito in cui non sarebbero mai stati ritrovati, oltre a questa considerazione qualunque fosse stato il punto di ritrovamento avremmo potuto farci le stesse domande che inutilmente si è posto il consulente, nel senso se lo avesse buttato vicino a Via della Pergola perché lì, se l'avesse buttato in un altro posto perché lì, che senso ha farsi quelle domande. Ma il maldestro tentativo di anticipare la morte di Meredith cui tendono evidentemente gli argomenti di Pellerò descritti sinora si spingono sino a leggere come gravemente anomali tre innocui tentativi di chiamata che risulterebbero dalla memoria del telefono di Meredith e che in quanto tentativi non generanti traffico telefonico non sono stati registrati dai tabulati. Vediamo allora che cosa c'è di così tanto inquietante in queste tre chiamate o meglio tentativi di chiamate che verosimilmente in discussione verranno apertis verbis attribuite

dai Difensori all'assassino già in possesso dei telefoni della vittima. Il primo quello delle ore 20:56 quando Meredith sta tornando a casa dopo aver lasciato le sue amiche è un tentativo di chiamata all'utenza inglese della famiglia Kercher non andata a buon fine, tra l'ipotesi più scontata non ha risposto nessuno, nessuno era in casa in Inghilterra, non è stata presa la linea e quella machiavellica dell'interruzione della telefonata a causa di un'aggressione naturalmente si predilige la seconda, alla pagina 72 della deposizione Pellerò infatti si ha questa specifica domanda dell'Avvocato Bongiorno, "si può stabilire quante volte ha squillato il telefono, se ad esempio ha fatto solo uno squillo e poi è stata aggredita?" no comment. Il secondo è un tentativo di chiamata delle 21:58 alla segreteria telefonica del gestore inglese, come mai ci si chiede la chiamata è stata interrotta prima che il servizio desse informazioni sulla presenza o meno di messaggi? Forse è stata aggredita un'altra volta? O è stato l'assassino curioso a giocare con il telefonino di Meredith o molto più semplicemente anche in questo caso è stata la stessa ragazza ad interrompere per una qualche banale ragione la chiamata? Non vi è mai capitato di decidere di chiamare qualcuno ma mentre il telefono squilla vi viene in mente di dover fare qualcosa di più urgente e chiudete la comunicazione? A me è successo mille volte. Ma non finisce qui, abbiamo il terzo tentativo di chiamata delle 22:00 che il consulente della Difesa definisce il più gravemente anomalo e in ordine al quale spende non so quante pagine per avanzare sospetti su un presunto errore compiuto dalla Polizia che avrebbe confuso o meglio identificato, sovrapposto questo tentativo di chiamata con la successiva connessione GPRS delle 22:13, oltre al fatto che non trovo traccia di questo errore ancora me ne sto domandando l'utilità ma passiamo avanti; comunque si tratta di un tentativo di chiamata ad un numero che non si sa se corrisponde ad uno sportello, ad un servizio aperto

H24 o a chissà che altro della Banca Abbey inglese e ci si ripete preoccupati la domanda: a chi verrebbe in mente se non all'assassino naturalmente di fare una telefonata alla banca a quell'ora di sera? E perché una volta presa questa inquietante decisione non la si porta a compimento? Rispondo con due domande, sapete il numero della banca in quale posizione è memorizzato nella rubrica del telefono? Sì perché risulta dagli atti, al primo posto, in ordine alfabetico Abbey avrebbe potuto essere secondo solo al nostro abaco prima parola di tutti i dizionari italiani e non vi è mai capitato che tenendo il telefono in mano, in tasca o in borsa vi sia partita per errore una chiamata al primo numero memorizzato in rubrica? A me mille volte. Ma si dirà che questi sono argomenti indimostrati e che certamente molto più verosimile che gli assassini già in possesso dalle 21:58 del telefono di Meredith ovviamente secondo le loro supposizioni ci abbiano giocato a più riprese per un quarto d'ora fino alle 22:13 quando finalmente consapevoli di avere un pericoloso reperto in mano, le parole sono del Dottor Pelleri, lo hanno gettato nel giardino di Via Sperandio. All'evidente fallimento del tentativo di anticipare l'orario della morte di Meredith sino ad un'ora incompatibile con la presenza del Sollecito in Via della Pergola, ricordiamo infatti che risulta l'interazione umana sul suo computer sino alle 21:10 del primo novembre si è aggiunto quello altrettanto fallito di far apparire la notte del delitto come trascorsa dal Sollecito e dalla Knox nella assoluta ordinarietà, scevra da ogni tipo di anomalia, ricorderete che l'Ispettore Latella dello S.C.O. di Roma esperto di celle e di telefonia ha evidenziato come i telefoni di entrambi gli imputati avessero cessato ogni traffico quasi in contemporanea, alle 20:42 quello di Sollecito e alle 20:35 quello di Amanda Knox, gli orari si riferiscono rispettivamente come già ha detto il collega ieri ad una telefonata ricevuta dal Sollecito e all'sms che Amanda invia a

Lumumba, poi più niente sino alle 6:02:59 secondi del 2 novembre per Sollecito e alle 12:07 dello stesso giorno per la Knox. Da un'analisi comparativa dei tabulati relativi ai 30 giorni precedenti l'Ispettore Latella faceva notare che solo nelle giornate dell'1 e del 2 novembre era capitato che il telefono di Sollecito cessasse di avere traffico la sera così presto e riprendesse l'indomani mattina altrettanto presto, argomentava altresì con dati alla mano che il Sollecito era solito ricevere in tarda serata le telefonate del padre o anche più telefonate e messaggi e che ugualmente il traffico telefonico di Amanda si protraeva nei giorni precedenti sino a tarda ora. Era pertanto lecito dedurre sebbene non si potesse stabilire con certezza dal punto di vista tecnico che i due imputati avessero spento i rispettivi cellulari, tesi peraltro accreditata dall'analisi della storia del messaggio di buona notte ricevuto dal Sollecito la mattina alle 6:02 per l'appunto, ma spedito come risulta dai relativi tabulati dal padre Francesco alle 23:14:11 secondi della sera precedente orario del tutto omogeneo a quello dei messaggi delle telefonate dei giorni precedenti e regolarmente ricevuti dal figlio Raffaele in tempo reale. E allora avendo la casa di Sollecito normale copertura di linea ce lo dice Latella ma ce lo dicono anche i tabulati telefonici, quindi normale copertura di linea sia nelle serate precedenti sia nella stessa serata dell'1 quando alle 20:42 riceve la telefonata del padre agganciando la cella di Via Berardi che serve casa sua e che aggancerà anche la mattina dopo alle 6:00, non essendoci stato alcun guasto alla linea medesima circostanza comprovata dai tabulati di cella acquisiti dallo stesso Latella che hanno documentato un traffico telefonico assolutamente normale sulla zona di casa Sollecito unica spiegazione plausibile al ritardo di 7 ore nella ricezione dell'sms non poteva che risiedere nella volontaria chiusura del cellulare. L'imputata Knox d'altra parte ha confermato la circostanza nel corso del suo interrogatorio

giustificando la decisione col fatto che non voleva essere disturbata sia pure per motivi del tutto difforni da quelli da noi ritenuti. La Difesa di Raffaele Sollecito invece ha giocato ancora una volta la carta della consulenza per tentare di dimostrare l'indimostrabile ovvero la sfortunata sorte dell'sms che naviga nell'etere per ore ed ore senza poter arrivare a destinazione, perché il gatto sulla finestra o il camion sulla strada o i corpi degli imputati in continuo movimento all'interno della casa si frappongono per tutta la notte incessantemente come invalicabili ostacoli tra il povero sms e il telefono pronto a riceverlo. Battute a parte l'insostenibilità di una simile tesi che onestamente non meritava di essere sostenuta da un professionista che ha ben due pagine di verbale di incarichi e competenze balza agli occhi solo che si consideri in aggiunto a quanto già detto che la casa di Sollecito è servita anche da un'altra cella quella di Via dell'Aquila Torre dell'Acquedotto oltre a quella solitamente agganciata Via Berardi e noi sappiamo perché ce l'hanno spiegato un po' tutti che quando per una qualsiasi ragione o per sovraccarico o per guasto o per qualche difetto di collegamento una cella non è in grado di garantire la copertura se ne mette in funzione un'altra, cioè la comunicazione del cellulare viene automaticamente passato all'altra cella che copre la stessa zona. Che è certamente possibile che un telefono in un determinato momento non abbia campo anche nel luogo in cui solitamente ce l'ha, quante volte noi proviamo dallo stesso punto a fare una telefonata e non ci riusciamo riproviamo dopo 2 minuti e invece ci riusciamo, ma ciò che non è possibile è che quel difetto di copertura perduri per 7 ore o anche solo per 4 o per 2, se infatti ciò dipende da un ostacolo mobile il famoso gatto sarebbe contraddittorio ritenere che rimanga immobile così a lungo, se invece dipende da un ostacolo fisso per esempio una gru è irragionevole ritenere che sia stato rimosso alle 6:00 del

mattino successivo e soprattutto che non ci fosse ancora alle 20:42 un cantiere, un'impalcatura, appunto una gru e dicevo è irragionevole pensare che non ci fosse ancora alle 20:42 quando il Sollecito ha ricevuto regolarmente la telefonata del padre. Altro punto, che i calcoli fatti dal Dottor Pellerò sugli intervalli di tempo che aumentano esponenzialmente in cui il gestore ritenterebbe di inoltrare il messaggio dopo il primo fallimento non corrispondono affatto all'orario in cui l'sms è giunto a destinazione, secondo i suoi calcoli si è detto dopo 5 minuti, poi dopo un'ora, dopo 4 ore, adesso non ricordo bene la sequenza ma comunque la sequenza in termini di orario verrebbe 23:30, 1:15, 4:15, 9:15. Mi dicono però che quegli intervalli hanno una notevole variabilità e onestamente anche lo stesso Pellerò non mi pareva particolarmente convinto di quanto andava asserendo sul punto e comunque anche seguendo i calcoli del consulente continua ad essere inspiegabile perché quell'sms non sia arrivato né all'1:15 né alle 14:15 del mattino, in definitiva possiamo bene affermare che gli accertamenti compiuti dagli esperti della Polizia non sono stati per nulla scalfiti dall'opera difensivamente pregevolissima ma tecnicamente scadente del consulente di parte. I computer, anche nel campo informatico abbiamo dovuto quanto meno io ho dovuto fare degli sforzi notevoli per districarmi in una materia che mi è non solo sconosciuta ma anche non troppo congeniale e che in molti passaggi alcuni dei tecnici che si sono succeduti non si sono certo sforzati per rendere più comprensibile. Mi pare comunque incontrovertibile che in questa fase dibattimentale anche i consulenti della Difesa ancora una volta diversi da quelli della precedente fase dico consulenti perché la relazione è sottoscritta da due consulenti mentre qui venne per le note ragioni solo il Dottor D'Ambrosio, hanno dovuto ammettere la sostanziale ineccepibilità del lavoro svolto dalla Polizia Postale, alla pagina 33 D'Ambrosio... della deposizione di

D'Ambrosio del 26/9/2009 si legge letteralmente "la Polizia Postale ha dato delle informazioni che non ho potuto smentire". Passiamo al dettaglio quindi, la Postale è stata chiamata a verificare se ci fossero attività che comportassero interazioni umana sul computer utilizzato dal Sollecito nel lasso di tempo intercorrente tra le 18:00 dell'1 novembre 2007 e le 8:00 del 2 novembre 2007. Non starò qui ad approfondire le insinuazioni sulle cause del mancato funzionamento degli altri p.c. e sul presunto shock elettrico che se c'è stato sicuramente non è stato prodotto dall'apparecchiatura di clonazione dell'hard sia perché è stato escluso dal perito nominato dal G.I.P. con incidente probatorio che ne ha testato il perfetto funzionamento di quel macchinario di clonazione sia perché tale apparecchiatura ha un meccanismo di protezione contro le inversioni di polarità o comunque di cattivo allineamento come ci hanno spiegato sia Trifici che Gregori. La Postale ci ha inoltre spiegato chiaramente come abbia proceduto alla creazione del clone attraverso il programma encase collegando il p.c. di Sollecito ad un altro hard disk in dotazione a quell'ufficio e interponendo il famoso macchinario che impedisce la scrittura e comunque qualunque modifica della copia, copia o clone la cui esatta sovrapposibilità all'originale è certificata dall'identità del codice alfa numerico di 32 caratteri che compare sia sulla copia sia sul copiato. È stata anche verificata la congruità della data e dell'orario dei sistemi utilizzati dal computer di Sollecito attesa l'importanza di quei dati ai fini investigativi. La verifica è stata empirica confronto con il proprio orologio e con quello del C.T. di parte che era presente ma del tutto adeguata allo scopo perché non si parla ovviamente di alibi di un secondo se di alibi vogliamo e dobbiamo parlare ma di un tempo molto più ampio. A questo punto altrettanto chiaramente gli agenti della Postale hanno descritto le loro operazioni di verifica precisando che prima hanno

esaminato i dati a sistema morto e poi a sistema acceso o vivo che dir si voglia, la prima verifica è quella fatta sul clone con il sistema encase che consente di leggere i dati relativi all'ultimo accesso al file o al programma nelle diverse forme di ultima scrittura, ultima modifica, ultima creazione. Ne è derivato che alle 18:27 e questo è un orario molto importante c'è stato l'ultimo accesso al programma VLC che è il programma utilizzato per la visualizzazione o l'ascolto di file multimediali film o musica e che alle 21:10 c'è stato l'ultimo accesso al file Il favoloso mondo di Amelie che risultava scaricato il precedente 20 ottobre 2007. A questi dati che poi spiegheremo meglio si sono aggiunti quelli acquisiti dalla verifica sistema aperto ovvero usando una copia del clone ed aprendolo su un supporto identico a quello di Sollecito, è stato infatti necessario come vi ricorderete cercare ed utilizzare la password usata da Sollecito, era come in sostanza entrare proprio nel computer di Sollecito ed interagire con esso. Il sistema aperto e quindi in pratica il sistema operativo del computer di Sollecito consente di leggere un dato in più cioè il dato relativo all'ultima apertura del file che nel caso del Favoloso mondo di Amelie guarda casa è alle 18:27 orario coincidente con quella di ultima utilizzazione del programma VLC servito per vederlo, da questi due dati si può quindi ragionevolmente anzi forse direi... oserei dire con certezza ritenere che il film Il favoloso mondo di Amelie è stato guardato, è stato acceso, è stato iniziato, avviato ecco alle 18:27. Abbiamo quindi due orari di riferimento, le 18:27 e le 21:10 ultima chiusura del film sembrerebbe che porterebbero a ritenere che il film sia stato visto in quell'intervallo di tempo, tuttavia la Difesa ha questa volta giustamente obiettato che il film dura meno delle 2 ore e 43 minuti di quel lasso di tempo che intercorre tra le 18:27 e le 21:10, è stato quindi chiarito ed è un chiarimento che... sul quale peraltro ha

convenuto anche il consulente, che quella dilatazione di tempo rispetto alla durata del film potrebbe dipendere da eventuali interruzioni della visione, la messa in pausa, vado al bagno, mi faccio uno spuntino, vado a rispondere al telefono metto in pausa e riprendo un po' dopo, è successo a tutti. Pausa peraltro di cui non rimane traccia, non rimane traccia in quanto il dato riguarda l'ultimo accesso e quindi quando io riprendo l'ultimo accesso cancella la traccia degli accessi intermedi quindi delle pause che eventualmente io ho fatto prima oppure che sembra la tesi comunque più accreditata da entrambi diciamo i testimoni sia quelli della Polizia Postale che il D'Ambrosio da una operazione successiva alla fine della visione del film, come lo spostamento dell'icona del file da una parte all'altra del desktop col mouse, anche in questo caso il sistema infatti registra l'attività come ultimo accesso e questa tra l'altro è stata l'ipotesi accreditata anche dal Dottor D'Ambrosio. Secondo l'analisi... quindi niente di strano diciamo così, secondo l'analisi della Polizia Postale queste sono le uniche interazioni umane compiute la sera del delitto in quanto gli altri file o collegamenti a server registrati dal sistema encase risultano prodotti in automatico e quindi quelle attività sono temporalmente compatibili con la presenza di Sollecito sul luogo dell'omicidio, degli altri dati già ampiamente descritti dal collega collocano ben oltre le 22:00. Sempre secondo la Postale l'attività umana sul computer riprende alle 5:32 del novembre con il famoso crash di VLC ovvero il segnale di mancato funzionamento di quel programma che presuppone una richiesta di avviamento del programma medesimo, insomma cliccate su quella specie di triangolino a strisce bianche e arancioni tentando di vedere un certo... di leggere un certo file con quel programma non ci riuscite e quell'operazione viene segnalata ed impressa sia nella memoria del computer che nei file di log che sarebbero... i file di log diciamolo subito, i file di log di

Fastweb che è la rete utilizzata da Sollecito sono praticamente il corrispondente, l'esatto corrispondente dei tabulati telefonici e quindi danno una schermata di tutte le attività che su quel programma vengono effettuate e che poi vengono pagate appunto all'operatore Fastweb. Si è obiettato ma in realtà si è trattato di labile argomentazione che la richiesta dell'utente non deve necessariamente collocarsi la richiesta dell'applicazione VLC a ridosso del segnale del mancato funzionamento del programma come quindi se la richiesta potesse collocarsi in orario precedente cioè nel corso della notte, tuttavia l'assunto è rimasto indimostrato ed anzi smentito dal dato del pari riferito tanto dalla Postale quanto dal D'Ambrosio che subito dopo quel tentativo fallito di aprire il programma VLC è stato utilizzato Itune altro programma Apple per spostare dei file multimediali, musicali scusate, è quindi certo che vi sia stata interazione umana a quell'inusitata ora del mattino, quando di solito i ragazzi dell'età degli imputati dormono ancora profondamente, ciò che rende lecito il pensiero che quella notte non sia trascorsa esattamente nel modo in cui ce l'ha descritta Amanda. A questa lineare ricostruzione sostanzialmente confutata dal consulente di parte con l'eccezione di cui ho appena detto si è contrapposta una controanalisi peraltro abbondantemente preannunciata e successivamente intervenuta in concomitanza delle notizie giornalistiche che pervenivano da Garlasco su analoga materia ci sembrava destinata a ribaltare gli esiti della deposizione della Polizia Postale ma così non è stato. Già in sede di controesame ma soprattutto oggi siamo in grado di evidenziare la strumentale confusione che il consulente ha creato fornendo alla Corte dati inutili e forvianti tacendone altri che smentivano i suoi assunti e in definitiva confondendo l'attività del computer tout cour e l'attività che comporta necessariamente interazione umana che qui è l'unica che interessa. E allora cominciamo con la

controanalisi del primo novembre, il colpo di scena consisterebbe nel fatto che sul computer di Sollecito ci sarebbe stata attività umana, ci ha prodotto i due reperto rispettivamente di un secondo e di 3 secondi, ve lo ricordate quella micro attività di 4 secondi complessivamente alle 00:58:50 cioè a mezzanotte e 58 del 2 novembre, era appena passata la mezzanotte Meredith era stata già uccisa. Sebbene appunto sia evidente l'inconcludenza di tale accertamento trattandosi di orario in cui il delitto era già stato consumato e i telefoni di Meredith già scaraventati nel giardino di Via Sperandio perché a 00:10 i telefoni di Meredith agganciano la cella 622 incompatibile con Via della Pergola, vale comunque la pena di smentirlo in quanto sintomo della fallacia di tutte le affermazioni del consulente tese ad incrinare l'assetto probatorio offerto dal nostro ufficio. Secondo il Dottor D'Ambrosio a quell'ora ci sarebbe stato un accesso al sito internazionale della Apple che è la casa madre del computer di Sollecito durato complessivamente 4 secondi e che avrebbe comportato interazione umana, nonostante non sia stato in grado di chiarire quale fosse il contenuto di quell'accesso, "insomma in quei 4 secondi - continuavo a chiedergli io - che ha fatto Sollecito" "non è sicuramente navigazione - mi ha risposto - ma è una non meglio identificata attività legata ad un applicativo Itune o Quick Time" ma non è neppure l'apertura di questi applicativi e seppure non sia stato in grado di chiarire cosa fosse successo dopo quel brevissimo lasso di tempo chiunque abbia anche una modestissima dimestichezza con il computer sa perfettamente che i 4 secondi non bastano neppure a cliccare utilmente su un'icona del desktop e sa anche che se si apre Itune è perché si vuol cercare o sentire della musica. Il consulente nega comunque che possa essersi trattato di automatismo in quanto dice alla pagina 43 della trascrizione: "non si rinverrebbero nei tabulati Fastweb analoghi collegamenti

a cadenza regolare - dice esattamente - lo avremmo ritrovato ricorsivo che si ritrovano invece per gli altri tipi di automatismi" sbagliato, falso. Dai file di log della Fastweb prodotti agli atti della Corte non so se riuscirete a leggerli da soli, io naturalmente l'ho letti diciamo con l'ausilio di chi è molto più esperto di me, emerge al contrario che i contatti verso l'indirizzo IP in questione cioè la casa madre Apple sono in un mese cioè dal 2/10/2007 al 6/11/2007 che è il periodo preso in considerazione 920 e i file prodotti da quelle connessioni hanno più o meno sempre la stessa dimensione di poche centinaia di byte che vanno da 900 a 5.000, allora la dimensione del file penso che tutti sappiate più o meno che cosa sia, però vi faccio un esempio se scrivo Manuela il mio nome, solo Manuela in una pagina bianca di word ho fatto la prova ieri e poi vado a vedere quanti byte quella scritta semplicissima Manuela ha prodotto, lo sapete quanti byte ha prodotto? 21.504 a fronte dei 900, 5.000 questa è l'oscillazione dei byte prodotti da quei file relativi alla connessione con la Apple. Non solo ma che alle 8:00... risulta anche sempre dai tabulati Fastweb che alle 8:58 del 2 novembre esattamente 8 ore dopo quell'attività della 00:58 abbiamo un altro collegamento identico che crea un file della stessa identica grandezza, 924 byte alle 8:58, 923 byte alle 8:58 mi sono spiegata? Il consulente oltre a fornire dati sbagliati li ha forniti anche parziali, ma c'è questa interazione di 4 secondi a 00:58 che non si ritrova mai e soprattutto non si ritrova cadenza regolare, 8 ore dopo, esattamente 8 ore dopo 8:58 ce n'è un'altra identica e allora è agevole concludere che essendo questi contatti del tutto ricorrenti e a intervalli regolari contrariamente a quanto sostenuto da Pelleri... da D'Ambrosio, essendo del tutto improbabile che il Sollecito rimettesse la sveglia per collegarsi al sito della Apple ad intervalli regolari ed essendo... è più improbabile per usare un eufemismo che il

medesimo Sollecito lo abbia fatto per 920 volte in un mese senza peraltro produrre alcunché data la ridottissima dimensione dei file creati sia è del tutto preferibile e anzi l'unica possibile l'interpretazione dei dati compiuti dalla Postale laddove descrive questi contatti come dovuti a messaggi di presenza che ogni p.c. Apple pone in essere per informare la casa madre della sua presenza online e quindi della sua disponibilità a ricevere aggiornamenti che se ci sono vengono mandati e producono magari dei file con byte un pochino più cicciotti e se non ci sono invece producono solo quei micro collegamenti che abbiamo visto, dicevo della sua disponibilità a ricevere aggiornamenti e verifiche della funzionalità del sistema, ma le sorprese riservateci dal consulente di parte non finiscono qui per quanto riguarda i computer anzi il meglio doveva ancora venire, alla pagina 49 della sua deposizione a mia domanda specifica ribadisce quanto già scritto in consulenza che a suo avviso ci sarebbe stata interazione umana sul p.c. di Sollecito anche la mattina del 2 novembre dalle 12:15 con richiesta al sito mail Google e alle 12:26 con richieste al sito Facebook. Poiché dai tabulati telefonici che non possono essere smentiti almeno quelli, vedi deposizione Sisani del 20 marzo 2009 alle pagine 154 e 155 risulta che Sollecito fece con il suo cellulare a Vodafone per effettuare una ricarica alle 12:35 agganciando la cella Piazza Lupattelli settore 7 che è la stessa cella che aggancerà per fare la seconda telefonata al 112 da Via della Pergola alle 12:54 e che quindi significa che alle 12:35 il Sollecito quando fa quella ricarica Vodafone era già in Via della Pergola, quello è oltretutto l'orario in cui più o meno... anzi l'Ispettore Battistelli dice addirittura 12:25, 12:30 ma mettiamo pure che fossero le 12:35 arriva l'Ispettore Battistelli della Postale che ha riferito chiaramente di aver trovato entrambi gli imputati già sul posto, ecco dicevo poiché dai tabulati telefonici risulta che alle 12:13 Sollecito era già

in Via della Pergola l'aver voluto sottolineare che l'imputato nonostante fosse già stato sicuramente notiziato da Amanda delle strane cose che Amanda aveva notato in casa sua al suo primo accesso la mattina lo ricorderete durante l'interrogatorio, avesse comunque voglia di divertirsi al computer fino a un minuto prima di uscire di casa con tutto quello che ne può seguire sulla valutazione della sua personalità mi pare abbia una rilevanza in prospettiva difensiva pari allo zero. Ma ne ha molte invece in quanto utile a suffragare e confermare ancora una volta l'enorme superficialità con cui anche questo consulente piega le sue conoscenze a scopi diversi dall'accertamento della verità. In realtà i dati forniti dal consulente sono del tutto inattendibili, per quanto riguarda il contatto con Facebook sui tabulati non risulta traccia di alcuna attività all'ora indicata dal consulente cioè le ore 12:22:16 per il semplice motivo che tale orario e questo me lo hanno spiegato e io riporto a voi ciò che hanno spiegato a me ma che comunque può essere agilmente verificabile aprendo un qualunque sito internet sull'argomento, è frutto di un errore di conversione della data tanto che dagli stessi tabulati Fastweb quel contatto risulta essere avvenuto il 3 novembre 2007 alle 6:08 del mattino e non alle 12:22 del giorno precedente. Che significa errore di conversione? Basta aprire una qualunque delle pagine della relazione del D'Ambrosio dove fa vedere schermate, videate e affiancate, precedute o seguite da queste lunghissime e a noi assolutamente incomprensibili sigle, stringhe, strisce di numeri, lettere eccetera per vedere che su ognuna di queste dopo il termine string o su alcune di queste comunque su quelle che ci interessano, adesso io non le ritrovo quello che ci interessano però ve lo faccio vedere, c'è string un numero lunghissimo 215452366.4 string a fianco c'è la data in rosso e anche evidenziata dal consulente nelle date che interessano in inglese, per esempio qui c'è scritto Tuesday 30

october 2007 e l'orario in ore minuti e secondi. Allora che cosa mi hanno spiegato? Che quel lunghissimo numero scritto dopo string corrisponde ad un orario misurato a secondi al quale è stato dato il via nel 1970, i secondi quindi sono quel numero che compare dopo il termine string e pii c'è diciamo la traduzione in data convenzionale giorno, mese ed anno e ora e quel numero in secondi va però necessariamente convertito per correggere gli inevitabili sfasamenti che la misurazione del tempo in secondo produce negli anni, non sempre questo sfasamento avviene ma i dati certi di Fastweb dicono che se il collegamento c'è stato doveva risultare, alle 12:22 il collegamento nei tabulati di Fastweb non risulta, risulta invece alle 6:00 del mattino successivo. Si può dire qualunque cosa ma non certo che i tabulati di Fastweb dicano o nascondano alcunché. Nulla invece mi si dice di certo per il contatto con MailGoogle.it che è il sito di posta elettronica da pagina web offerto da Google e che il consulente di parte ritiene essere stato visitato alle 12:20 e alle 12:22, questa è una parte un po' noiosa però è importante e tra poco finisce. In questo caso non c'è stato sfasamento di orario e il contatto risulta dai tabulati Fastweb quindi quando voglio dire l'orario esatto Fastweb registra e gli orari coincidono, né vi è la possibilità di stabilire con certezza se la richiesta al sito in questione sia stata effettiva oppure se avendo il p.c. di Sollecito già la pagina aperta su quel sito vi sia per esempio stata una modifica non dipesa da interazione umana. Tuttavia non vanno sottaciute almeno due incongruenze di non poco momento, la prima di carattere tecnico e che quindi al consulente non sarebbe potuta sfuggire, entrambi i collegamenti evidenziati risultano essere verso la web mail ovvero verso il sito internet che permette di leggere e ricevere posta elettronica ma web mail penso che sarà capitato anche a voi per chi ha già una casella di posta elettronica nel proprio computer il collegamento con web mail si

usa solamente se si è fuori di casa e si vuole entrare nella casella di posta elettronica del proprio computer da un'altra postazione quindi, io faccio così e ho un percorso da seguire quando non sono in ufficio e voglio leggere la posta dell'ufficio, devo passare attraverso un sito internet cosa che invece non devo fare se voglio leggere la posta elettronica nel mio ufficio dalla mia postazione perché ho già quel servizio installato come casella di posta elettronica, mi pare chiaro, no, infatti bisogna pigiare chi ha Microsoft che è forse il più usato saprà che basta... noi per esempio abbiamo tutti Microsoft e abbiamo la casella Outlook, apriamo quella casella e ci compare tutta la nostra posta elettronica senza dover entrare in un sito, senza dover aprire internet in sostanza per parlare proprio con parole povere. E anche il Sollecito ovviamente che tra l'altro mi pare anche dalle frequenti manipolazioni che è appassionatissimo di computer, tra l'altro è anche laureato in materia diciamo congruente aveva sul suo p.c. già impostata l'applicazione mail che è il corrispondente di Outlook più o meno... è il corrispondente di Outlook di cui ho parlato prima e ne abbiamo infatti la prova anche nell'elaborato del Dottor D'Ambrosio quando il D'Ambrosio fa vedere la mail che il Sollecito spedisce al suo professore di cui tra poco parleremo e per farlo utilizza appunto l'applicazione mail non utilizza il sito web mail, non entra in internet, va bene? E questo che cosa sta a significare? Sta a significare che quel collegamento a web mail è stato effettuato per un altro account, per farla breve per entrare nella posta elettronica di qualcuno altro di cui si conosce percorso e password. Chi ci dice a questo punto che sia stato Raffaele ad interagire in quelle due ravvicinate occasioni? La seconda incongruenza, se alle 12:35 Sollecito si trovava già in Via della Pergola come risulta dai tabulati del suo cellulare che a quell'ora fa una telefonata alla Vodafone l'abbiamo già detto e se a quell'ora arrivava la pattuglia della

Postale quando il Sollecito aveva già verificato con Amanda le tracce di sangue, le feci nel water, l'avvenuto furto e aveva già tentato di sfondare la porta chiusa a chiave di Meredith che non rispondeva alle telefonate di Amanda è mai possibile che alle 12:22 Sollecito stesse ancora in casa sua al computer? Noi abbiamo dei dati investigativi certi, a voi il giudizio. Ma il Dottor D'Ambrosio mica finisce qui incalza, c'è stata interazione umana anche il 30 ottobre 2007 in orari incompatibili con la presenza in Piazza Grimana del Sollecito... in Piazza Grimana o comunque in zone limitrofe, ve lo ha spiegato bene il percorso il collega ieri in compagnia di Amanda, Meredith e Rudy, giusto? Riferita dal teste Fabio Gioffredi all'udienza del 20 marzo... del 28 marzo 2009, in particolare si afferma in relazione nel corso dell'esame che dalle ore 15:29 alle ore 18:01 ci sarebbe stata attività quasi ininterrotta o interrotta per periodi non utili ad uscire di casa con l'interazione con vari programmi Skype, Messenger, Adode PDF, Google utilizzato per entrare sui diversi siti serviti anche per fare delle ricerche e scaricare documenti che poi verranno trasmessi via mail al Professor Baioletti con il sistema mail di cui si parlava prima. La mail risulta dalla stessa videata contenuta nella relazione spedita alle 18:12, il Dottore D'Ambrosio dice alle 18:01 ma è sicuro un refuso di stampa perché poi insomma i dati coincidono con le 18:12, sembrerebbe quindi che almeno questa parte di ricerca non sia passibile di critiche, al contrario la moltitudine di informazioni fornite anche con dovizia di inutili particolari non smetterò mai di ripeterlo su tale attività senza alcun organico resoconto sugli aspetti temporali su quelle molteplici e differenziate connessioni, infatti vi ha riempito in questa consulenza e durante la deposizione di schermate che non servono a nulla o quanto meno non servono per capire, tende evidentemente a confondere le idee che infatti ho fatto molta

fatica a riordinare ma ci sono riuscita e che cosa ne è scaturito il seguente diciamo schema, dalle ore 15:29 alle ore 17:02 risultano attività sul computer che comportano interazione umana, ma dalle 17:02 alle 17:37 e sono 35 minuti, 17:37 orario in cui viene utilizzato il file Tettamanzi e dalle 17:37 alle 18:12 orario in cui viene spedita la mail al Professore non c'è interazione sul computer, ciò che significa? Significa che ci sono due intervalli di circa mezz'ora il primo dei quali precedente al tramonto che il consulente ha collocato alle 17:36 e del tutto coincidente con quello in cui Gioffredi colloca la circostanza riferita in cui Raffaele ben può essere uscito a fare i classici quattro passi ed essersi incontrato con gli altri tra Via della Pergola e l'università per stranieri che notoriamente distano pochissimo da Corso Garibaldi per poi ritornare a lavorare e preparare la spedizione della mail. Ma il vero e proprio colpo di scena doveva ancora arrivare, il vero e proprio colpo di scena peraltro rimasto tale solo nelle intenzioni del consulente e dei suoi clienti doveva essere costituito dall'esame della presunta attività umana sul computer di Sollecito dalle 22:00 alle 13:30 dei giorni 5 e 6 novembre 2007 quando cioè Sollecito non era in casa in quanto già in Questura, dalla quale sarebbe uscito solo dopo il suo fermo per la perquisizione domiciliare e non poteva quindi interagire con il suo p.c., in questo caso il Dottore D'Ambrosio non lesina in tabelle e ci offre il compendio grafico di quelle che secondo lui sarebbero le interazioni poste in essere da misteriosi visitatori notturni di casa Sollecito che poi tanto misteriosi sempre nelle benevole intenzioni del consulente e dei suoi clienti non dovevano essere né tanto meno rimanere, se infatti escludiamo un ladro, due nello stesso processo sarebbero davvero troppi non rimangono che i Poliziotti. Ma andiamo a leggere la tabella che io ho riportato anche nella requisitoria, nei miei appunti di requisitoria che poi produrrò alla Corte, questa

tabella che è esattamente quella che trovate nella consulenza non so a quale pagina perché le pagine non sono numerate tanto per semplificare anche la sua consultazione, questa tabella ci fa vedere sette attività alle 22:10, alle 22:20, alle 23:07, 23:07 del 5, a 00:58, a 00:58, all'1:11 del 6 fermiamoci qui. Allora intanto diciamo subito che l'accesso registrato alle 22:10 del 5 è intervenuto quando ancora Sollecito e Knox non erano giunti in Questura, vi arriveranno solo alle 22:30 se non qualche minuto più tardi, furono chiamati telefonicamente intorno alle nove, tra l'altro venne risposto da loro alla squadra mobile che li cercava che erano in pizzeria e che quindi in sostanza non potevano... non sapevano di preciso quando avrebbero potuto raggiungere la Questura e comunque tutta la squadra mobile almeno a quell'ora era in Questura ad aspettarlo appunto avendolo convocato intorno alle 21:00, se poi gli imputati abbiano lasciato degli ospiti in casa di Sollecito non lo possiamo sapere e non ci interessa saperlo, tuttavia neppure il fantomatico ospite sembra aver fatto granché in quanto la seconda attività registrata... solo altri 5 minuti di attenzione e poi sul computer ho finito, la seconda... allora la prima abbiamo detto che è irrilevante e quindi non la prendiamo neanche in considerazione perché è in un orario in cui Sollecito poteva benissimo essere in casa 22:10, la seconda delle 22:20 partenza dello screen saver, sapete no che cos'è lo screen saver, ecco è quella scritta che compare, quella scritta, il disegno, le foto dei figli, dei nipoti, del proprio cane, gatto, che compare quando l'attività umana sul computer si interrompe, cioè dopo un certo periodo da quando l'attività umana sul computer si è interrotta. Lo dice io partenza dello screen saver non lo sto dicendo io quindi analizzo questa tabella. Allora lo screen saver parte dopo circa 4 minuti normalmente ma lo si può registrare anche per tempi diversi, comunque normalmente dopo 4 minuti di non attività umana sul computer, poiché l'ultimo

accesso allo screen saver risulta a quell'ora 22:20 e successivamente non si è più riattivato, delle due l'una, non si è più riattivato, non lo dice la tabella, non lo dice successivamente nel prosieguo della trattazione il consulente, non lo dicono ovviamente i tabulati Fastweb, non si è più riattivato e non lo dice encase ecco. O il misterioso operatore è stato incollato al computer fino al giorno dopo cioè fino alla mattina perché dice che stata interazione umana dice il nostro consulente di parte dalle 22:00 alle 13:30, o è stato aggrappato al computer almeno pigiando così nervosamente incessantemente almeno un tasto per non far riattivare lo screen saver che risulta non essere stato più riattivato oppure come vedremo in dettaglio tra poco le attività descritte dal consulente non comportano interattività, interazione umana ed in vero per l'attività delle 23:07 si tratta di un messaggio di posta elettronica che viene scaricato mail.up, per l'attività relativa a Spinder e Itune se l'applicativo fosse dipeso da attività umane il sistema encase avrebbe registrato la presenza di file musicali che invece non sono presenti nell'allegato alla consulenza perché il consulente si allega tutti questi meravigliosi tabulati, però non ce ne ha spiegato neanche uno e vi assicuro che dall'esame di quei tabulati non risulta quell'intervento lì, cioè non risulta la presenza di file musicali scaricati. Inoltre da una verifica dei dati forniti dal report di encase si può verificare che i file interessati da operazioni alle ore 00:58 che guarda caso è lo stesso identico orario della presunta interazione della notte del delitto, ve lo ricordate a 00:58 c'è stata interazione umana sul computer di... del 2 interazione umana sul computer di Sollecito, sono tutti file di sistema riconducibili sia dalla denominazione esempio directory service per esempio che è sicuramente un automatismo del sistema operativo sia dalle ridotte dimensioni del file creato. Stesso dicasi per Firefox.up applicazione che dall'esame

dell'elaborato encase allegato alla consulenza risulta già in funzione dalle 18:39 e si ripresenta con cadenza regolare più o meno ogni ora, si arriva infine alla pura mistificazione affermando che alle 9:07 del mattino del 6 novembre quando verosimilmente è già iniziata la perquisizione a casa Sollecito qualcuno si sarebbe preso la briga di interagire con il computer del padrone di casa per accedere web dell'Ansa, niente di più falso. Come si evince dal report riprodotto in consulenza la fonte della notizia è RSS versione 2.0, or bene RSS non è farina del mio sacco lo comprenderete però insomma si capisce bene ed assolutamente riscontrabile voglio dire, è una sigla che indica un servizio integrato nel browser cioè nel sistema operativo del p.c. di Sollecito come in moltissimi altri e che fa apparire le notizie che prende automaticamente dalla rete o in forma di striscia permanente su cui scorrono gli aggiornamenti o in forma di icona sui cui cliccare, ce l'avrete anche voi presenti le strisce scorrevoli o le foto con le prime parole della notizia che compaiono automaticamente per esempio quando si apre la pagina di Google. Se ci si fosse collegati al sito dell'Ansa la sigla del report non sarebbe stata RSS version ma sarebbe stata HTML che come HTTP, HTTPS è la sigla che va scritta nella lunga e incomprensibile striscia che noi dobbiamo scrivere quando vogliamo entrare in un sito. Ulteriore dimostrazione di quanto detto è che nei file di log di Fastweb questo tipo di accesso ricorre ogni 30 minuti, intervallo che coincide con quello degli aggiornamenti offerti dall'Ansa. Se mi sono permessa di parlare di mistificazione avrei potuto usare espressioni ancora più stringenti è perché un esperto come il Dottor D'Ambrosio non poteva non sapere, il tutto per sostenere contro ogni evidenza che quegli sconsiderati interventi sul computer potrebbero aver cancellato degli importanti dati che avrebbero in ipotesi potuto dimostrare che Sollecito e quindi anche Amanda che sostiene di non essersi mai separata da lui abbia passato l'intera notte del

delitto attaccato allo schermo del computer a guardare un film dietro l'altro, ma ricordo male oppure nessuno degli imputati l'ha mai sostenuto? È il caso dei famosi Naruto e Stardast che secondo le furbesche argomentazioni del D'Ambrosio pur risultando scaricati rispettivamente il 13/10/2007 e il primo novembre 2007 alle ore 19:18 confrontiamo sempre i tabulati allegati alla consulenza, io li ho anche sottolineati magari ne fornisco copia strappandola dalla relazione, l'ultimo accesso ai relativi file sarebbe datato 6 novembre e quindi dice... non solo i Poliziotti sono entrati di notte, hanno sbirciato dentro al computer, sono tornati di giorni e hanno aperto il sito dell'Ansa, ma si sono messi pure il 6 a guardare Naruto e Stardast. Si vorrebbe dire con ciò che Naruto e Stardast sono stati guardati per l'ultima volta il 6 novembre dalla Napoleoni e non so... accompagnata da chi, insomma... ma il consulente in sede di controesame è costretto a dire che l'accesso a questi file è stato effettuato con i sistemi peer to peer, questo davvero è difficile, questo davvero ci ho messo non so quanto tempo per capirlo, i sistemi peer to peer Azureus e Amule, sistemi che comportano la condivisione di tutti i file con l'intero mondo internet, cioè è come se si creasse in sostanza una... io cerco di semplificare, insomma cerco di parlare con termini a noi più congeniali, è come se diciamo i ragazzi soprattutto perché sono soprattutto i ragazzi ma insomma tutti quelli che utilizzano internet creassero insieme un enorme gigantesca banca dati nella quale poi ciascuno di essi dopo che ha quindi raccolto scaricato un certo film e l'ha immesso in questa enorme banca dati ciascuno di essi può attingere, quando insomma i nostri figli scaricano speriamo lecitamente i file musicali da appunto vari collegamenti lo fanno non perché hanno prima inserito da qualche parte o sono entrati in un sito internet particolare per acquisire il file musicale, la canzone che interessa a loro, entrano in questi sistemi peer to peer

dove già trovano la canzone scaricata da qualcun altro e se ne possono prendere una copia. Ciò che significa che quei contatti sono stati attivati per far sì che i due sistemi presenti nel computer di Sollecito offrissero quei file a chi li richiedeva, vi ricordate che ho detto: "ma allora potrebbe essere stato anche un cinese a prenderli quei file, prova ne siano gli orari di questi contatti che i tabulati allegati dal D'Ambrosio che però lui si è guardato bene dallo spiegare dicono con chiarezza quei contatti sono ravvicinati anche di pochi secondi, circostanza che rende impossibile sostenere che quei film siano stati visti, mi spiego? E quindi vuol dire che sono stati invece chiesti e scaricati da vattelapesca quale ragazzo di quale posto del mondo sono stati richiesti. Dunque si legge Naruto per esempio 6/11/'07 ore 2:37, 6/11/'07 ore 2:40, 6/11/'07 ore 2:40 e sono tre Naruto diversi, 6/11/'07 2:41 un altro Naruto, 6/11/'07 2:41 un altro Naruto, 6/11/'07 2:47 questo che cos'è Final Fantasy, insomma cioè in quattro o cinque secondi si possono guardare due film? No, è ovvio che quelli sono gli orari in cui diciamo con il sistema peer to peer è stato agganciato il sistema operativo di Sollecito per copiare da vattelapesca quale punto del mondo i file in questione.

PRESIDENTE - Facciamo una sospensione, quindi si sospende l'udienza fino alle ore 11:00. (Sospensione). Alle 11:15 riprende l'udienza, si prosegue con l'esposizione da parte del Pubblico Ministero, prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Grazie Presidente. Dagli alibi falliti circa i luoghi in cui si trovavano i due imputati nelle ore intorno al delitto e dai preziosi elementi che in questo senso hanno offerto Polizia Postale e tecnici dello S.C.O. passiamo ora alle prove scientifiche vere e proprie che hanno consentito unitamente alle prove dichiarative indiziarie di affermare con certezza la presenza dei due imputati insieme a Rudy Guede sul luogo del delitto e la loro partecipazione

all'orribile omicidio di Meredith. Anche qui la contrapposizione è d'obbligo, ad un pacato ed ordinario lavoro della Polizia Scientifica e lo chiamo ordinario non certo per sminuirne il valore ma anzi per esaltarne la quotidiana eccellenza che non si è espressa per la prima volta in questo processo e che si continuerà ad esprimere agli stessi livelli anche in futuro, che ha consentito di individuare oltre ogni ragionevole dubbio i responsabili del delitto si è contrapposta un'agguerritissima schiera di consulenti di parte che senza alcun pudore hanno compiuto un'opera di puro ostruzionismo senza come si vedrà apportare alcun significativo contributo scientifico di segno opposto ai risultati offerti dalla Polizia limitandosi a confuse critiche e tentativi di spostare l'attenzione su argomenti speciosi o del tutto inconferenti, pensi ad esempio ai s.a.l., alle date di inizio di operazioni, ai refusi di stampa o agli errori veniali sulla descrizione di risultati del tutto irrilevanti, vi ricorderete il sangue di gatto misto a DNA umano sul coprimaterasso dell'appartamento sottostante che nulla aveva a che vedere col luogo del delitto e a quanto altro nulla ha a che fare con la sostanza della ricerca scientifica compiuta e delle analisi che sono state chiaramente qui presentate dagli esperti della Polizia Scientifica. Dopo la carrellata di agenti e di ufficiali di P.G. che hanno riferito su come, quando e cosa hanno repertato tracce di sangue con il luminol, tracce di sangue, impronte esaltate col luminol, oggetti ed altro, questi reperti sono stati poi consegnati agli esperti di ciascun settore specifico per le opportune analisi. Le impronte di piede nudo e di scarpe sono state analizzate dal Dottor Rinaldi che dirige la relativa divisione e dall'Ispettore Boemia la cui esperienza viene suggerita non foss'altro dalla circostanza che proprio in questi giorni sta andando in pensione. Certamente ricorderete come il Dottor Rinaldi abbia rappresentato in modo chiaro e puntuale anche con l'ausilio di slide la procedura

seguita costituita da un'attività oggettiva di comparazione metrica e morfologica tra le immagini delle impronte e come si è pervenuto alla valutazione di identità probabile delle impronte di scarpe con quelle indossate da Rudy Guede e delle impronte di piedi rilevate sul tappetino e lungo il corridoio con i piedi di cui erano state prese le impronte con il metodo della inchiostatura dei due odierni imputati. Certo si può parlare solo di identità probabile disse Rinaldi in quanto sulle impronte non sono presenti caratteristiche uniche che si possano dire appartenere per certo ad un'unica persona come potrebbe essere per esempio una cicatrice sulla pianta del piede che lascia un segno non riproducibile da nessun altro piede al mondo ed è altrettanto scontato e non se n'è fatto certo mistero che l'analisi è stata fatta considerando consapevolmente un insieme chiuso di persone e non come potrebbe avvenire solo nel caso di un esercizio puramente accademico un'intera popolazione di soggetti, le impronte sono state confrontate solo con i sospettati questo vuol dire in sostanza non con il mio, non con il vostro, non con quello del Presidente, non con quello dei vicini di casa di Sollecito. Alla luce di tale presupposto ed avendo accertato la palese difformità reciproca tra le impronte palmari dei tre imputati perché all'epoca delle analisi ovviamente erano tre gli imputati, tre soggetti che poi hanno assunto la qualità di imputati ovvero Sollecito, Knox e Guede è stato possibile in base ad una dimostrata compatibilità morfologica e dimensionale di uno dei soggetti formulare per ciascuna impronta da comparare un giudizio di identità probabile essendo contestualmente possibile l'esclusione degli altri due e infatti Rinaldi ha fatto vedere vi ricorderete prima le slide con l'impronta esaltata col luminol per esempio oppure l'impronta sul tappetino e poi a fianco le tre impronte dei tre imputati evidenziandone analogie per quella che poi ha ritenuto essere quella compatibile e le differenze per le altre due. Non

vi annoierò ripercorrendo tutti i punti di coincidenza evidenziati dal Dottor Rinaldi anche perché avete a disposizione tutto il materiale che è stato anche visionato oltre che prodotto e anche perché credo che come a me anche a voi siano rimaste ben impresse nella memoria le immagini di comparazione che già da sole facevano istintivamente dire "sì accidenti effettivamente sono uguali". Ma è chiaro che il tecnico non si è fermato all'aspetto visivo ed è pervenuto alle conclusioni che tutti noi abbiamo sentito attraverso l'individuazione e la misurazione dei punti più individualizzanti di un piede umano, punti che sono forme e dimensione dell'alluce, ricordate la singolare forma triangolare dell'alluce di Sollecito incredibilmente riprodotta sul tappetino? Che il Dottor Rinaldi ha misurato in tre punti di quel triangolo, ai tre vertici in sostanza di quel triangolo e che è del tutto incompatibile parlando del tappetino con l'alluce di Guede molto più stretto, la larghezza del metatarso altro punto individualizzante e che per l'impronta sul tappetino coincideva esattamente con quella di Sollecito, 99 millimetri e 99 millimetri, l'arco plantare, le famose gobbe che sono i segni che lascia il piede immediatamente dopo le dita cioè per la mano il punto corrispondente è quello dove si formano per chi gioca a tennis o per chi fa i lavori insomma un po' anche quelli di casa i calli e che afferma il Dottor Rinaldi sono altamente individualizzanti queste gobbe sotto le dita, il confronto con quelle dell'impronta di Sollecito dà un risultato di sorprendente sovrapponibilità. Infine un altro punto individualizzante è il tallone che è stato utilizzato, le cui dimensioni sono state utilizzate per il confronto con le impronte esaltate con il luminol in quanto come sappiamo sul tappetino manca la parte finale del piede. Ha poi evidenziato il Dottor Rinaldi come abbia rafforzato le sue convinzioni attraverso la cosiddetta correzione prospettica delle impronte luminol fluorescenti attesa la palese non

perfetta perpendicolarità rispetto ad esse della macchina che le aveva fotografate. Questo approfondimento ha fatto scatenare le ire dei Difensori che hanno parlato infondatamente di documenti nuovi, di accertamenti nuovi, di violazioni dei diritti della difesa, di tipico caso di udienza nulla che poi fa annullare tutto il processo in Cassazione eccetera eccetera, questa Corte ha risolto immediatamente l'eccezione ma vorrei ribadire che non è stato utilizzato alcun documento in questo caso foto tenuto nascosto alla Difesa e che l'esperto nel corso della sua deposizione in dibattimento non deve certo ripetere a pappagallo come si direbbe con un termine scolastico ciò che ha scritto nella sua relazione, d'altra parte se così fosse basta che confrontiate le relazioni depositate con tutto comodo per la verità dai C.T. di parte con quello che hanno detto in dibattimento per accorgervi che seguendo quella regola le loro deposizioni dovrebbero essere tutte stralciate dagli atti di questo processo e se una regola c'è, ma non c'è, vale per tutti anche per i consulenti di parte e per i periti del Giudice qualora vi siano. Tornando all'approfondimento quella correzione non ha modificato le conclusioni a cui i tecnici erano già giunti ma le ha semplicemente riscontrate e rafforzate, l'Ispettore Boemia si è invece soffermato sulla seconda impronta di scarpa imbrattata di sangue reperita sul cuscino che si trovava sotto il corpo della vittima, la prima perché ce ne sono due sul cuscino, la prima come sappiamo è stata attribuita alla stessa scarpa che aveva lasciato l'impronta in fondo al cadavere e le altre impronte lungo il corridoio sul pavimento, cioè la famosa Nike out break due di Rudy Guede, la seconda invece non è stata attribuita a qualche scarpa specifica in quanto non compatibile con le scarpe che erano state sottoposte a sequestro. Tuttavia si è potuto accertare anche qui con visibile certezza, tangibile certezza che si tratti... guardo lo schermo perché lo abbiamo visto tutti, l'abbiamo vista l'immagine di

quella scarpa più piccola, che si tratti di una scarpa molto più piccola dell'altra per le ridotte dimensioni della parte posteriore che è poi quella impressa sul cuscino cioè la parte diciamo del tacco elemento questo che insieme a molti altri induce a ritenere che sul luogo del delitto ci fosse anche una donna. L'intervento... o di un nano, l'intervento del Professor Vinci che dopo essersi occupato nelle fasi precedenti di tutto e di più ma d'altra parte mi ha e vi ha ricordato di essere un pozzo di scienza ha concentrato in questa sede la sua attenzione sul lavoro svolto dalla divisione identità della Polizia Scientifica e devo dire che questo intervento è stato deludente, inconcludente in certe parti addirittura inaccettabile. Anche a voler sorvolare sul tono adottato per tutto il controesame condotto dalla sottoscritta, tono di cui peraltro aveva già offerto esemplare performance il Professor Tagliabracci a nessuno potrà essere sfuggita l'evanescenza e la totale tangibile inattendibilità sotto il profilo scientifico della sua deposizione e che anche lui fosse consapevole del poco commendevole lavoro che stava esponendo attraverso le discutibilissime rielaborazioni grafiche offerte alla vostra attenzione è dimostrato dal fatto che come in una sorta di gioco delle tre carte faceva sparire e ricomparire le diapositive affinché evidentemente nessuno potesse soffermarsi su quello che andava proponendo tanto da stimolare il richiamo dello stesso Presidente e soprattutto da rendere a me quasi impossibile far corrispondere a ciascuna domanda del controesame la slide cui la domanda si riferiva, vi ricordate dico: "ma che fa mi ha cambiato un'altra volta fotografia ma mi ritorni alla fotografia precedente" "ma quale questa?" "no quell'altra" "adesso non la ritrovo più, adesso devo cambiare file" insomma è stato un continuo anche nel suo esame diretto, così pure a nessuna domanda del controesame è seguita una risposta congrua e pertinente o addirittura "ma questo a me non interessa, ma

questa è una domanda... non si capisce la domanda, ma questa che domanda è" e via di questo passo. Ma vediamo nel dettaglio le distorsioni, proprio distorsioni, parlo di distorsioni materiali non distorsioni logiche discorsive, distorsioni materiali e le contraddizioni di cui il Professor Vinci è stato capace, naturalmente per disorientare la Corte ma per amore di verità e di scienza. A pagina 27 della trascrizione il consulente di parte avanza l'ipotesi che lui stesso definisce suggestiva e fondata sul niente ma che in relazione descrive come un'evidenza certa dell'esistenza di una presunta macchia sulla parte della mattonella vicina al tappetino che in qualche modo richiama la forma del tallone che potrebbe essere la parte finale dell'impronta di piede presente sul tappetino medesimo e questo perché l'ha indicato il Professor Vinci perché naturalmente doveva subito esordire con l'allusione al dilettantismo della Polizia Scientifica che non si è accorta di questa evidentissima chiazza secondo lui che avrebbe consentito di prendere l'impronta tutta intera. Al contrario riguardate le foto perché è una verifica che si può fare agevolissimamente anche mia figlia di 12 anni lo potrebbe fare, l'ombreggiatura presente sulla mattonella è una caratteristica del materiale di cui la mattonella è fatta ed infatti si riproduce ovviamente con forme diverse, cioè come le macchie del marmo insomma, riscontrabile anche su molte altre di queste mattonelle. Il Professor insiste a definire sperimentale ma sperimentale già è un termine quasi... un complimento perdinci insomma, ecco vorrebbe dire dilettantistico però non lo dice, lo dico io, la modalità di acquisizione dell'impronta palmare di Sollecito e degli vi ricorderete, dice: "non si fa così assolutamente non si prende l'impronta con inchiostatura come si fa per le impronte digitali". Ma da esperto di criminalistica dovrebbe sapere che la Polizia Scientifica è nata nel 1903 e che da quella data assume diciamo sperimentalmente le impronte su carta con

inchiostro tipografico, ora è lecito chiedersi: dopo quale intervallo di tempo può considerarsi conclusa la sperimentazione? E siccome lui stesso è stato costretto a dire: "non c'è riscontro di impronte assunte da R.I.S. come da Polizia Scientifica in modo diverso" perché poi alla fine gliel'abbiamo fatto dire, a cosa serve la polemica? E se come lui stesso ha dovuto ammettere dopo estenuanti tentativi di ottenere una qualunque risposta l'ipotesi che l'impronta sul tappetino sia dinamica e non statica è frutto di mera illazione, anzi proprio perché posizionata davanti al lavabo no che blocca diciamo la camminata verosimilmente utilizzato per lavarsi le mani sporche di sangue non è più logico ritenere che sia statica? O dobbiamo immaginare un assassino che lava le mani facendo surplus, e perché se lui come sostiene per fare una corretta analisi era assolutamente necessario acquisire le impronte in movimento per meglio apprezzarne la morfologia e gli appoggi per tutte le sue indagini ha usato le impronte acquisite staticamente? È importante evidenziare che dalla fine 199 a tutta la pagina 200 della trascrizione del consulente tecnico ha affermato che sicuramente il piede che ha lasciato l'impronta sul tappetino non era completamente imbrattato di sangue ciò che rende ancora più arbitraria e pericolosa... pericolosa è un eufemismo, la scelta fatta dal Vinci di utilizzare per il confronto tra l'impronta del tappetino e il piede di Sollecito un sistema di allineamento non oggettivo quale la linea rossa alla base del metatarso, ve lo ricordate la famosa griglia, sarebbe stato meglio attuare anzi sarebbe stato l'unico metodo corretto come ha fatto il Dottor Rinaldi, criteri di orientamento fissi e comuni a tutti i termini di paragone finalizzati a favorire i confronti e non a complicarli, è per questo che è stata utilizzata la griglia di Robbins ma se vi ricordate le due impronte messe a confronto non erano mai allineate, una era più giù, una era spostata più su e poi alla mia obiezione la

risposta va più giù però la metteva troppo giù e poi alla fine ha come dire recitato la parte di colui che accondiscendeva alle mie folli richieste. Non ha mai usato come suol dirsi lo stesso peso e le stesse misure a cominciare dalle immagini che per Sollecito sono scure e di scadentissima definizione, riguardatele, mentre per Rudy la definizione è chiara e identica a quelle delle foto usate dalla Polizia Scientifica, è questo un metodo deontologicamente corretto? E ancora il Professore a volte ha affermato che una certa misurazione la faceva partire da un punto perché oltre non c'erano più tracce di sangue, altre volte cioè quelle in cui non convenivano alla sua tesi ha affermato esattamente il contrario e cioè che la misurazione fatta dal Dottor Rinaldi era sbagliata in quanto la zona benché macchiata di sangue era tale non perché frutto della timbratura del piede ma perché frutto di una strisciatura, altre volte ancora di aver dovuto considerare zone non imbrattate per evitare che emergesse la sagoma di un piede storpio, anche questo ve lo ricorderete, quindi non ha mai usato gli stessi criteri di misurazione e di allineamento, mai. Non parliamo poi dell'alluce impresso sul tappetino vicino al quale ha voluto vedere con una inesistente soluzione di continuità l'impronta del dito medio per escludere Sollecito il cui dito medio notoriamente perché lo abbiamo visto sulla sua impronta non appare nell'impronta di comparazione. Peccato che il dito medio di Rudy sia molto più lungo dell'alluce e invece il punto diciamo che secondo Vinci sarebbe l'impronta del medio è più o meno a questa altezza rispetto all'alluce. E solo immaginandoci un'improbabile posizione del piede che lasci disteso e intatto l'alluce ma faccia contorcere il medio fino a farlo diventare più basso e rivolto verso destra potremmo dar credito alle fantasie del Professore che vuole a tutti i costi che quell'impronta sia di Rudy. Questo basterebbe a rendere sostanzialmente inutilizzabili le osservazioni del Professor

Vinci che nulla di serio sono riuscite a portare del dibattito tecnico scientifico. Ma si va oltre, vi risulta che abbia saputo spiegare il Professore per quale motivo le misurazioni e le comparazioni che ha mostrato tra l'impronta luminol fluorescente e quella di Rudy non le ha riprodotte per la comparazione con quella di Sollecito? Vi ricordate che io ho detto insistentemente: "ma scusi ma perché questa comparazione con queste misurazioni con questo diagramma non l'ha ripetute anche per la pianta di Sollecito? Per l'impronta di Sollecito?" "ma perché non era necessario" ha risposto lui. Vi risulta che il cosiddetto processo di sovrapposizione computerizzata delle impronte che il Professore ha usato per sovrapporre l'impronta di piede a quella da comparare ve lo abbia fatto vedere anche per quella di Sollecito? Vero è che lo stesso Professore ha parlato di dimostrazione puramente indicativa di cui non si deve tener conto ma l'atteggiamento è comunque gravissimo che ha fatto sobbalzare sulla sedia il Dottor Rinaldi che stava seduto accanto a me facendogli abbandonare per un attimo il suo inattaccabile aplomb, facendogli addirittura pronunciare la frase: "ma questo non si fa" almeno per due ordini di motivi, perché non si fa? L'aver utilizzato una dimostrazione con un programma quello no della sovrapposizione denominato non a caso Blend and Strecht letteralmente mescolare e allungare, il gioco delle tre carte di cui parlavo prima, che non solo non ha valore scientifico ma che considerata unanimemente inapplicabile a tematiche identificative può a ragione definirsi attività deontologicamente inaccettabile soprattutto (inc.) in quanto proposta dinanzi ad una Corte di Assise per suggestionare i Giudici popolari, l'averlo fatto solo per l'impronta di Rudy Guede impedendo alla Corte e a noi tutti di verificare se la stessa suggestione avrebbe potuto provocarla anche la sovrapposizione computerizzata dell'impronta di Sollecito e quella da comparare è un altro fatto gravissimo, io sarei pronta

a scommettere che in quel caso non si sarebbe trattato solo di suggestione se l'avesse fatto anche per l'impronta di Sollecito ed è proprio per questo che il Professore ha accuratamente evitato di farcela vedere. Ma il peggio doveva ancora arrivare, per la porzione di impronta di scarpa che l'Ispettore Boemia ha ritenuto essere di misura tra il 36 e il 38 sul cuscino il Professor Vinci ha superato ogni aspettativa, unitamente alla copia della mia requisitoria depositerò come memoria a mia firma una serie di fotografie e didascalie che dimostrano... riprese dalle foto del Professor Vinci e dalle foto della relazione Rinaldi che dimostrano come il Professore pozzo di scienza abbia arbitrariamente spanciato, spanciato ingrandendola la foto dell'impronta piccola per renderla apparentemente compatibile con la scarpa attribuita a Rudy Guede, esattamente si tratta di uno spanciamento di 3 millimetri, non so se si dice spanciamento ma sicuramente rende l'idea. Ha compiuto una specie di gioco di prestigio nel conteggio... è andato oltre quindi, una specie di gioco di prestigio nel conteggio delle linee delle sue suole da comparare per affermarne la compatibilità, nella diapositiva 29 usa un metodo, nella 30 ne usa un altro, in una si indicano con numeri 1, 2, 3 vi ricordate le lineette e poi i punti, solchi, creste, intervalli della suola di gomma, in un'altra si numerano solo i solchi o non si considerano gli intervalli oppure si fa corrispondere ad una cresta dell'una impronta il solco dell'altra, solco che invece... il solco è quello concavo non imprime sangue sulla stoffa. Risibile poi l'indagine merceologica sulla forma curvata che avrebbero... cioè così questo andamento che avrebbero tutti i tacchi delle scarpe da tempo libero e che mi ha indotto ricorderete anche questo a togliermi una scarpa dal piede per dimostrare dinanzi a voi esattamente il contrario. A chiosa della totale arbitrarietà dei metodi e delle deduzioni del Vinci si confrontino con attenzione quale metodo ha utilizzato per affermare che l'impronta sul

cuscinò attribuita alla scarpa destra di Rudy sia invece quella sinistra, certo non hanno davvero lasciato niente al caso, peccato però con risultati inesistenti e lo scopo è chiaro, se entrambe le impronte di scarpa attribuite a Rudy sono riferibili alla sinistra ben può aver lasciato le impronte di piede nudo destro sia sul tappetino sia lungo il corridoio, mi spiego? Allora le impronte di scarpa sono sul pavimento tutte del piede sinistro mi pare mentre quella sul cuscinò è del piede, cioè della scarpa destra e allora che cosa Vinci si è inventato? Non è della scarpa destra quell'impronta sul cuscinò, anche quella sul cuscinò è della scarpa sinistra perché così con il piede destro cioè zoppicando con una scarpa sì e una no tolta non si sa da chi, forse dalla vittima nella colluttazione ha potuto lasciare quelle impronte di piede nudo macchiate di sangue che noi invece abbiamo... sappiamo essere state attribuite a Sollecito. In questo disperato tentativo riguardate anche qui il lavoro il consulente molto di parte ha volutamente convertito l'impronta in blu, parliamo della scarpa... dell'impronta sul cuscinò, quelle macchioline le ha convertite in blu, anche lì dico: "ma perché Professore ha fatto questa cosa?" "perché si vede meglio" non è assolutamente vero anzi per rendere difficoltosa la valutazione da parte nostra. Inoltre per evidenziare presunte incompatibilità con la scarpa destra il consulente di parte ha tracciato una linea rossa che a suo avviso indicherebbe la curvatura del bordo laterale, ve la ricordate? Però ve l'ho fatta rivedere in quelle quattro o cinque foto che produrrò insieme alla mia requisitoria. La tracciatura di tale linea rossa mi si dice costituisce una metodica di confronto completamente arbitraria e soggettiva, infatti sarebbe sufficiente tracciare una diversa linea come ho fatto io con una linea verde per evidenziare invece l'assoluta compatibilità con la scarpa destra, non è questo il metodo, non è questo il modo di confutare un lavoro, non è questo il modo di

suggestionare, di influenzare persone che non sono abituate anche psicologicamente a sostenere le pressioni di affermazioni dette con così tanta ostentata sicurezza. Si deve infine evidenziare l'altrettanta arbitraria ricostruzione delle curvature della suola senza che vi siano sulla traccia elementi oggettivi visibili coincidenti, cioè ha ricostruito il cerchio, i cerchi della suola in modo dissimile, apparentemente dissimile da quella ricostruzione fatta con parametri invece certi il Dottor Rinaldi ma che è assolutamente arbitraria e inattendibile. In conclusione sia comprensibile che un consulente di parte continui a sostenere contro ogni evidenza le tesi che più risultano utili al proprio cliente ciò che è davvero intollerabile è che lo si faccia dall'alto di sbandierate competenze e con toni di superiorità a piacer d'altro nei confronti di quelle che si vorrebbero far apparire ben più ridotte dei professionisti non tuttologi ma altissimamente specializzati della Polizia Scientifica. Sulle impronte c'è però ancora qualcosa di interessante da dire, ci ricordiamo tutti la lunga e partecipata elencazione della Dottoressa Sarah Gino ripresa anche dal Professor Tagliabracci sulle molteplici sostanze che reagiscono al luminol, dopo che aveva inutilmente intrattenuto sui concetti di non databilità delle impronte ma già la Dottoressa Stefanoni aveva precisato di non aver compiuto analisi sulla natura del materiale esaltato col luminol a se la fluorescenza prodotta dalla reazione tra il luminol ed il sangue è più intensa e duratura di quella prodotta da altre sostanze come ruggine, succo di frutta, erba, candeggina e il fatto che la fluorescenza prodotta dalla reazione tra il luminol e il sangue sia più intensa e duratura non è un'affermazione della Dottoressa Stefanoni ma come lei stesso ha precisato è un'emergenza che è venuta fuori da un lavoro scientifico cui lei ha partecipato mi pare a Zurigo. Ricorderete anche che la Stefanoni ha prelevato campioni da

quelle tracce non solo da quelle attribuite ma anche da quelle tracce... cioè da quelle impronte, non solo quelle che sono state poi attribuite dal Dottor Rinaldi in quanto la forma del piede era ben delineata ma anche da quelle chiazze sempre esaltate dal luminol che però non sono state ritenute utili per attribuire l'impronta a tizio piuttosto che a caio e la Stefanoni ha trovato a volte il DNA della vittima a volte DNA misto vittima Knox a volte il DNA Knox precisando che giammai a mia specifica domanda avrebbe potuto trovare DNA di chicchessia se la traccia fosse stata prodotta da ruggine, succo di frutta o candeggina, giammai sarebbe stata esaltata un'impronta se ad essere sporco di sostanza luminol fluorescente fosse stato tutto il pavimento e non il piede, ma anche a non voler considerare questi schiacciati argomenti quante probabilità ci sono che dati investigativi alla mano, perché questo è un processo non è un'esercitazione accademica, è un processo in cui non ci sono solo dati scientifici ma ci sono dati investigativi che vanno tenuti in considerazione al fine di dare un senso al dato scientifico e per verificare se il dato scientifico può coincidere e riscontrare il dato investigativo. Dicevo, quante probabilità ci sono che dati investigativi alla mano sulla scena del delitto con una stanza piena di sangue, con l'impronta di piede lasciata col sangue sul tappetino del bagno, con le impronte di scarpe lasciate col sangue sul pavimento e sul cuscino le impronte di piede nudo attribuite a Sollecito e alla Knox siano state prodotte chissà quando e soprattutto con ruggine, candeggina o succo di frutta? A voi il giudizio. E veniamo finalmente agli accertamenti sul DNA compiuti dalla Dottoressa Stefanoni, biologa, direttore tecnico della sezione di genetica forense del servizio di Polizia Scientifica e a tutto quello che è connesso alla sua attività, i risultati della analisi biologiche sono già stati accennati dal collega che ne ha messo in rilievo l'interpretazione da darne in relazione agli

altri elementi di prova raccolti ai fini dell'affermazione della responsabilità degli imputati, ora io cercherò di affrontare quei risultati sotto il profilo degli aspetti problematici o asseriti come tali dalle Difese che sono emersi nel corso di questo dibattimento e del precedente esame in contraddittorio della Dottoressa Stefanoni in udienza preliminare e che voi avete a disposizione. Penso che i non addetti ai lavori abbiano fatto tutti un notevole sforzo per comprendere gli argomenti che con grande competenza e tecnicismo tutti i consulenti hanno affrontato e più la Dottoressa Stefanoni allora come ora forniva risposte logiche ed esaustive oltre che comprensibili anche a noi comuni mortali più le domande e le osservazioni che ne sono seguite si facevano tecniche e specifiche.

Tuttavia nonostante l'incalzare delle osservazioni critiche, dei dissensi e delle edotte dissertazioni su R.F.U., statter, quantificazione, p.c.r. cioè la corsa elettroforetica e quant'altro mi pare che tirando le somme davvero pochi e con scarsissimo successo sono i punti in cui le Difese tecniche hanno affondato le loro critiche. Mi limiterò quindi al commento di ciascuno di essi senza ripercorrere reperto per reperto la puntuale analisi che ne è stata fatta e che certamente la Corte ha ben impressa nella mente. Non c'è dubbio che a questo proposito il cavallo di battaglia di tutte le Difese in udienza specialmente della Difesa Sollecito ma argomento utile e infatti ripreso soprattutto in questa sede anche dalle altre cioè la presunta contaminazione dei reperti che avrebbe viziato ab origine i risultati delle analisi biologiche compiute su di essi, ma è proprio con riguardo a tale argomento che le critiche hanno più vistosamente mancato il bersaglio e non sono riuscite a spingersi oltre alla poco elegante e soprattutto poco scientifica insinuazione. Nessuno ha mai negato, mai nessuno dal Dottor Intini in avanti che in ogni ipotesi di analisi biologica, cioè in ogni ipotesi di sopralluogo, prelievo di

tracce e successiva analisi biologica ci sia il rischio del deperimento o della contaminazione del reperto ed è proprio per questo che viene attuata una serie di misure ritenute da protocolli internazionali idonea a prevenire quel rischio che se anche non può essere eliminato del tutto viene grandemente ridotto. La Dottoressa Stefanoni ha a chiare lettere affermato di aver adottato come da protocollo tutte le procedure di rito sia in sede di sopralluogo sia in sede di analisi e nessuno, nessuno può affermare il contrario tenuto anche conto che i consulenti di parte hanno assistito, avuto la possibilità di assistere a tutte le fasi del lavoro svolto dalla Polizia Scientifica. Tutti quelli che hanno compiuto i sopralluoghi hanno inoltre precisato che giammai avrebbe potuto verificarsi una contaminazione cosiddetta esogena ovvero ad opera di materiale che non si trovasse sulla scena del delitto, tutti hanno infine escluso che nei sopralluoghi successivi al primo siano stati portati nella camera che fu di Meredith Kercher oggetti che inizialmente non vi fossero e ha ricordato che gli unici spostamenti... e hanno ricordato che gli unici spostamenti di oggetti sono avvenuti da un punto all'altro della stanza o da quella stanza all'esterno in quanto non utili o già esaminati per non farvi più ritorno. Se dunque dobbiamo discutere di possibile contaminazione ci dobbiamo limitare all'ipotesi di contaminazione cosiddetta endogena cioè avvenuta all'interno della stanza di Meredith e l'argomento che entra in gioco a questo punto è quello probabilistico cioè quello della potenzialità inquinante. Prendiamo ad esempio il famoso gancetto che l'ha fatta da padrone in gran parte delle domande tese a sostenere la contaminazione, ma il discorso vale per tutti gli altri reperti in cui siano state rilevate tracce miste cioè composte dal DNA di più persone. Tale reperto benché raccolto in un punto diverso del pavimento rispetto a quello in cui era stato fotografato durante il primo sopralluogo non si è mai

spostato dalla stanza del crimine, quella stanza era occupata solo da Meredith che ci viveva da qualche mese, vi erano solo indumenti ed effetti personali della vittima e dopo l'omicidio era pervasa in ogni dove dal suo sangue, Sollecito non viveva in quella casa, non frequentava quella stanza, non risulta si sia ferito. Ebbene non c'è chi non veda che potenzialità inquinante o contaminatrice di Meredith è elevatissima, la potenzialità inquinante di Sollecito è praticamente nulla, ciò che porta a concludere che se può essere probabile che io trovi tracce di DNA della vittima anche in reperti in cui non mi aspetto di trovarle quindi ci può essere del sangue della vittima, DNA di Meredith anche in reperti che apparentemente dal punto di vista investigativo non si riesce... ma questo comunque è un esempio, è una mera diciamo esemplificazione che non mi aspetto, in cui non mi aspetto di trovare il sangue di Meredith è del tutto improbabile che trovi sulla scena del delitto tracce di DNA di terze persone che non ve l'abbiano lasciate per contatto ma che vi siano state depositate per contaminazione. In sostanza anche a voler ammettere che contrariamente a quanto affermato dalla Dottoressa Stefanoni il pezzo di reggiseno con gancetti sia stato prelevato con guanti monouso che avevano già toccato altri oggetti all'interno della stanza non esiste possibilità o per meglio dire è del tutto improbabile e quindi non ragionevolmente sostenibile che quei guanti avessero raccolto in precedenza inavvertitamente altrove il DNA di Sollecito, si è pure detto: "guardate come la Stefanoni e l'altro suo compare ha raccolto il gancetto l'ha preso dalla parte dei gancetti, l'ha preso con le mani e dalla parte dei gancetti" ma scusate con che cosa avrebbe dovuto prenderla? Avevano l'abbigliamento intero, la tuta, i guanti, i calzari, il cappuccio, per stare nella scena del delitto e poi che avrebbe dovuto fare? Avrebbe dovuto prendere una pinzetta perché? È come dire mi vesto da palombaro, mi metto ma tuta da sub, mi metto la maschera, il boccaio, la bomboletta

dell'ossigeno, le pinne e poi mi siedo sullo scoglio e pesco con la canna da pesca, non ha senso. Ammettiamo infine che non fossero i guanti ma il pavimento come pure è stato sostenuto ad essere sporco di tracce invisibili di Sollecito, a parte la significatività che anche questa ipotesi avrebbe potuto rivestire a livello investigativo, cioè la presenza del DNA sul pavimento della stanza del delitto, se così fosse è irragionevole pensare che possa essere stato contaminato il gancetto e solo il gancetto, unico punto dove è stata rilevata la traccia mista e non anche per esempio il pezzo di stoffa sul quale questo gancetto era cucito e che molto meglio del gancetto aderiva alla superficie del pavimento e avrebbe potuto col suo andirivieni, col suo strusciare raccogliere il DNA di Sollecito, sta di fatto che su quel lembo di stoffa è stato rilevato il solo DNA della vittima. Ma allora si è insistito: "potrebbe essere stato il tappeto a contaminare il gancetto", il tappeto sotto il cui lembo è stato raccolto il pezzetto di reggiseno il 18 novembre, oppure il filo della lampada che rinvenuta scena del crimine intatta in fondo al letto vicino alla porta è stata poi spostata sopra la scrivania di Meredith dalla Scientifica con il filo che penzolava diciamo vicino alla zona in cui poi è stato raccolto il gancetto o ancora le ante dell'armadio smontate per il rilievo delle impronte e successivamente rimontate ma disgraziatamente non abbiamo né elementi per sostenere che su questi oggetti vi sia posato il DNA di Sollecito né tanto meno che vi sia stato il dedotto trasferimento anzi dalle immagini non risulta alcun contatto diretto tra il gancetto e gli oggetti in questione né è risultata presente alcuna traccia biologica sul calzino che era addirittura avvolto dal tappeto.

La potenzialità inquinante di Sollecito è sostanzialmente nulla, lo ripeto per la trecentesima volta, è nulla nella zona del delitto, ovviamente nella zona del delitto e nella prospettiva

difensiva che il Sollecito non vi abbia partecipato e anche a voler dar credito alla poetica immagine del DNA che vola e che poi scegli di adagiarsi solo sul gancetto del reggiseno e in nessun altro punto non già della sola camera di Meredith ma dell'intera casa, perché da nessun'altra parte della casa questo DNA di Sollecito che vola si è posato se non sul gancetto, dovremmo con uno sforzo di fantasia altrettanto impegnativo immaginarci un improbabile Sollecito che mentre cammina verso la porta di Meredith prima dell'arrivo della Polizia Postale perché è quello l'ingresso che non può negare di aver fatto, no, quando tenta di sfondare la porta, mentre entra e sfonda la porta dispensa sudore, forfora, saliva, capelli col bulbo, cellule epiteliali, pezzi di pelle, sputi che poi in un'unica concentrazione volano e si aggrappano al solo gancetto del reggiseno, sarà forse più probabile che il gancetto del reggiseno è quello che ha toccato con più forza e che quindi ha inevitabilmente dove inevitabilmente ha lasciato le sue cellule epiteliali? A meno di non voler seguire in immediato subordine le poco velate insinuazioni su una possibile contaminazione di volontaria del referto o in alternativa su una grossolana incompetenza degli operatori che per assurdo usino in casa di Meredith gli stessi guanti con cui hanno compiuto il sopralluogo a casa di Sollecito o di Guede, ho detto per assurdo ma i consulenti ve lo posso assicurare sia in questa fase che in quella precedente ove è stato consentito il diretto contraddittorio tra la Dottoressa Stefanoni chiamata a deporre e il Professor Pascali non sono andati molto lontano dal prospettare simili evenienze, tuttavia né i vari Pascali né i vari Tagliabracci che gli sono succeduti hanno saputo confutare con argomenti tecnico scientifici la spiegazione che ha dato la Dottoressa Stefanoni sul perché a suo parere secondo la sua non trascurabile esperienza si può chiaramente distinguere la traccia mista da quella contaminata e riporto un passo

dell'udienza preliminare che voi avete a disposizione "se in una mistura genetica di due individui - diceva la Stefanoni - osservo in ogni locus genetico più alleli e questi alleli hanno diciamo un certo peso dal punto di vista della rappresentatività rispetto a tutto il profilo per me quello è un profilo misto vero non un misto da contaminazione perché se io ho un misto da contaminazione me ne accorgo o comunque lo prendo con molta cautela in considerazione come misto perché magari soltanto in qualche locus genico io trovo qualche picco che mi fa pensare alla presenza di più di una persona ma non in tutti loci genici o genetici che dir si voglia" pagina 104 delle sue dichiarazioni in udienza preliminare.

Anche per il coltello le domande più incalzanti sono state formulate in tema di possibile contaminazione del reperto sia nella fase della repertazione stessa ma Meredith non è mai stata a casa di Sollecito e quindi in quel frangente non potevano verificarsi contaminazioni, già ma dimenticavo forse la scatola dell'agenda servita a contenerlo era imbrattata del sangue di Meredith, sia nella fase di analisi presso il laboratorio, si è persino arrivati a chiedere se i reperti venivano analizzati tutti insieme o uno per volta o se venivano custoditi separatamente oppure tenuti in ordine sparso e magari a contatto l'uno con l'altro, si è chiesto alla Stefanoni con insistenza il motivo, ma deve esserci un motivo, per cui la repertazione delle tracce sulla lama era stata fatta su certi punti e non su altri, la Dottoressa ha pazientemente spiegato la striatura che non è stata vista solo dalle Difese e dall'ineffabile perito Cingolani che è apparso incerto e insicuro financo sulla sua identità a fronte di un'eccellente deposizione in incidente probatorio, leggetela e vi accorgete della enorme differenza tra le incertezze del Cingolani in questa sede quando guardava sempre da una certa parte e le dichiarazioni certe che ha fatto in udienza preliminare... nel corso dell'incidente probatorio i cui

verbali avete a disposizione. Dicevo la striatura di cui ha parlato la Stefanoni costituiva l'unica intuitiva possibilità che su quella lama apparentemente pulitissima fosse stato trattenuto un qualche residuo biologico, insomma autentiche provocazioni, non saprei come altro definirle quelle domande e la serenità con la quale la Stefanoni ha risposto anche a queste domande fa premio su ogni altra considerazione.

Sin dall'udienza preliminare sono stata, adesso entriamo un po' nel merito, letteralmente rapita dalla discussione scientifica che si è sviluppata attraverso l'agguerrito dibattito tra la Stefanoni e le Difese tecniche nel commentare gli elettroferogrammi ovvero la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi per la ricerca del profilo genetico sulle tracce repertate, vi ricordate no i picchi, i loci. Sebbene le critiche spesso aspre non abbiano neanche in questo caso colto nel segno certamente sono servite credo a tutti per sviscerare talmente l'argomento da renderlo comprensibile anche a profani come me. Innanzi tutto abbiamo capito che in ciascuno locus genico cioè in ciascuna parte del diagramma, dell'elettroferogramma che indica... locus genico che indica il cromosoma esaminato compaiono una coppia di alleli per ogni soggetto contributore se la traccia è mista e il risultato deve essere apprezzato tenendo conto di tre parametri, l'altezza del picco di fluorescenza cioè dell'allele, il rapporto tra i picchi, il rapporto tra il segnale e il rumore di sottofondo, cioè quei segni bassissimi quasi uniformi che vengono chiamati rumori di sottofondo e che non devono essere presi in considerazione.

Un buon risultato si ha quando l'altezza del picco RFU unità relativa di fluorescenza è apprezzabile, si è detto che indicativamente un buon picco è quello che raggiunge i 50 RFU anche se non costituisce la regola essendo l'RFU una misura relativa e non assoluta e potendo quindi il parametro variare a

seconda dei casi e in relazione all'altezza degli altri picchi, cioè l'RFU è una unità di misurazione relativa e non assoluta cioè relativa agli altri picchi che vengono accoppiati, quando i picchi che si mettono in relazione... allora diciamo un buon risultato si ha quando l'altezza del picco è apprezzabile abbiamo detto, quando i picchi che si mettono in relazione hanno una grandezza abbastanza omogenea, quando tra i picchi presi in considerazione ed il rumore c'è un rapporto apprezzabile, il picco buono dovrebbe essere almeno quattro o cinque volte più alto del rumore di fondo.

Abbiamo anche capito che comunque l'esatta lettura ed interpretazione degli elettroferogrammi e degli elementi che li compongono dipende non solo dalla bontà del materiale esamina ma anche dalla capacità ed esperienza di chi compie quella lettura essendo parecchie le variabili da tenere in considerazione di volta in volta, variabili, qui arriviamo alle indimenticabili statter sulle quali è salita la tensione ed inasprita la discussione sia in udienza preliminare che in questa fase dibattimentale. La Dottoressa Stefanoni ha inconfutabilmente spiegato documentandone l'esatta definizione quale tra i picchi di fluorescenza di ogni locus contestato doveva essere interpretato come statter e quindi non considerato negli accoppiamenti, statter caratterizzata sia dalla sua posizione sempre uguale rispetto al picco buono e precedente al picco buono, sia dalla frequenza altrettanto costante, la statter è praticamente un errore della macchina in sostanza che la macchina tra l'altro indica come prevista. Poiché la lettura offerta dalla Stefanoni corrisponde alla definizione data alla statter dai testi scientifici e dal manuale del kit che quell'errore produce non c'è ragione alcuna per disattenderne le conclusioni e prediligere la diversa interpretazione dei consulenti di parte che non è stata altrettanto puntuale e sistematica e che avrebbe voluto vedere, leggere alcune statter

come alleli di vattelapesca quale soggetto diverso da quelli che sono interessati a questo processo.

Ma quello che più conta è che tutti i consulenti a fronte di un profilo completo, sedici loci, completo, cioè l'intera strisciata e questo è importantissimo che la Dottoressa ha estratto dalle tracce più importanti hanno contestato la valutazione e l'accoppiamento degli alleli relativi solo ad alcuni dei loci genici senza i quali comunque l'identificazione del profilo genetico sarebbe stato ugualmente possibile e attendibile, da un lato infatti è accreditata la tesi sostenuta anche dallo statistico americano Brenner secondo la quale 11 loci genici sono sufficienti per dare una diagnosi di identificazione di sostanziale certezza e nel nostro caso l'abbiamo in ogni analisi compiuta anche a non voler considerare quelli contestati; dall'altro lato ha spiegato la Stefanoni nella comparazione tra il profilo esaminato e quello noto non tutti i loci devono necessariamente coincidere né esiste un numero minimo di loci che devono necessariamente coincidere ciò che peraltro ha confermato forse in un momento di calo di tensione lo stesso Professor Tagliabracci rendendo vani i suoi sproloqui su questo o quell'allele, anche il Tagliabracci ha detto che non c'è un numero minimo addirittura, Brenner dice: "beh con 11 loci che corrispondono abbiamo una diciamo tranquillizzante certezza", Tagliabracci ha detto addirittura che non esiste un numero minimo di loci che devono coincidere per poter affermare che quel profilo genetico appartiene a tizio piuttosto che a caio. In sostanza quella di attribuire l'identità di due DNA è ancora una volta una questione statistica che non si risolve in un semplice rapporto di proporzionalità tanto che il Giudice di identità può essere reso anche nell'ipotesi in cui solo due o tre loci coincidano e nel nostro caso lo ripeto fino alla nausea ne coincidono molti di più anche togliendo quelli contestati.

Mi hanno fatto un esempio illuminante, l'ho già proposto in sede di udienza preliminare lo ripropongo qui, si pensi alla testimonianza, se in un processo per rapina ci sono cinque testimoni oculari che riconoscono senza ombra di dubbio nell'imputato il rapinatore il Giudice lo condannerà con assoluta tranquillità, ma se anche di quei cinque testimoni oculari tre dicono di non ricordare e due riconoscono con certezza l'imputato il Giudice non è che potrà ignorare le due testimonianze ma anzi perverrà alla stessa decisione di condanna. Altrettanto logico e plausibili e soddisfacenti sono le risposte che la Dottoressa Stefanoni ha dato ai rilievi circa la mancata ripetizione delle analisi e questo lo abbiamo sentito soprattutto per il coltello, mi pare persino troppo evidente che se il materiale a disposizione è molto poco sia più ragionevole utilizzarlo tutto per ottenere un risultato apprezzabile piuttosto che dividerlo rischiando di rendere inutilizzabile il campione e di non riuscire a compiere neppure una volta il PCR cioè quel processo consistente nella reazione chimica e nella conseguente fotocopiatura molecolare che precede la corsa elettroforetica. La scelta... vi ricordate la Stefanoni disse: "sì io ho preso proprio un micro pezzettino con un tamponcino della traccia sul coltello per tentare di fare l'analisi sulla natura della traccia" e tant'è che era talmente tanto microscopica la traccia che il risultato sulla natura della traccia è stato negativo, un negativo che potrebbe essere anche un falso negativo perché era talmente tanto piccola che può benissimo essere che la traccia fosse comunque composta da sangue ma che il sangue fosse così poco che non vi fossero proprio in quel pezzetto di traccia cellule contenenti DNA perché non tutto il sangue è utile per estrarre il DNA, anche questo ve lo ricorderete, addirittura i globuli rossi non hanno DNA.

La scelta che la Difesa tecnica ritiene scientificamente

discutibile mi pare invece sacrosanta sia perché non ha minato l'attendibilità del risultato sia perché non dobbiamo dimenticarci che le analisi sono state fatte nell'ambito di un'indagine per un'orribile omicidio da parte di personale che è dotato sì di conoscenze specifiche scientifiche ma che fa pur sempre parte di un apparato di Polizia e che quindi non può prescindere, guai se lo facesse, dallo scopo della ricerca che non è fine a se stessa, che non è accademica, che non è di laboratorio ma che serve nel senso proprio di essere servente all'individuazione del responsabile del reato, "o la va o la spacca" ha commentato la Stefanoni proprio nell'ottica di cui ho appena detto e mi pare proprio che abbia avuto ragione perché non è stato trovato Mario Rossi o un perfetto sconosciuto ma guarda caso Sollecito, in altri Guede e per il coltello Meredith sulla lama e Amanda sull'impugnatura. Ma si obietta ancora: "la Stefanoni non ha indicato i risultati della quantificazione" e quando li ha dovuti fornire perché la Difesa li ha fortissimamente voluti non solo li avrebbe forniti incompleti e sappiamo che non è esatto li ha forniti tutti ma relativamente ai reperti positivi e che riguardano gli odierni imputati. Ma avrebbero finalmente smascherato ciò che la Stefanoni ha voluto tener nascosto per tutto questo tempo e cioè che la traccia sulla lama era talmente esigua che il relativo DNA era risultato all'esame del kit di quantificazione come too low, troppo basso, il tormentone del too low ci ha afflitti nel corso di tutte le testimonianze di tutti e sono tanti i consulenti di parte. Anche in questo caso offro alla Corte sotto forma di memoria a mia firma considerazioni specifiche sul punto, in questa sede mi preme solo di sottolineare che la Stefanoni ha spiegato con parole semplici che ci consentissero di comprendere concetti difficili, se il DNA ha disposizione è troppo poco per avere un risultato utile lo si può sapere solo al termine del processo di estrazione del profilo genetico, cioè andiamo... metto dentro,

faccio azionare la macchina, faccio stampare il grafico e vedo che quel grafico è illeggibile, cioè guardando il profilo, guardando il grafico mi avvedo che o non ci sono alleli da leggere o ce ne sono pochi, la Stefanoni ha parlato di buchi, vi ricordate? O che sono così confusi da non essere attendibili. Prima di quella verifica sarebbe una follia gettare il campione come qualcuno ha ritenuto dovesse essere fatto, follia non solo perché si trattava di un'indagine per omicidio ma perché sotto il profilo squisitamente scientifico e statistico sono tutt'altro rari i casi in cui è stato estratto un ottimo profilo su una quantità minima di DNA e al contrario un profilo inutilizzabile su una grossa quantità così come del tutto frequenti sono i casi in cui da medesime quantità di DNA non si hanno necessariamente gli stessi risultati buoni o cattivi che siano. Questo dipende sia dal fatto che il DNA può essere deteriorato quindi anche se ce ne ho tanto diventa inutilizzabile, sia perché il kit di quantificazione, questo è un concetto un po' difficile comunque, il kit di quantificazione vede un solo punto del DNA che si deve analizzare, anche qui lo potete verificare sia in quelle diciamo foto o schermate di computer che produrrò come memoria oppure facendo una ricerca per conto vostro, determinando una poco attendibile valutazione che solo con la successiva amplificazione che invece legge tutti i punti del DNA può ritenersi attendibile sull'utilità del DNA ha disposizione tanto che mi è stato detto dalla Dottoressa a differenza di tutte le altre fasi esame della natura della traccia, esame con biorobot del DNA per isolarlo dagli altri componenti della cellula che non servono e dagli inquinanti quali muffe, lieviti e batteri, amplificazioni, corsa elettroforetica che serve appunto abbiamo detto ad avere il riscontro visivo del profilo genetico, la fase della quantificazione non è necessaria ai fini dell'ottenimento di un profilo genetico, la si fa perché la si fa e l'ha fatta pure la

Stefanoni, ma la quantificazione la si fa per non lavorare alla cieca, per avere un'idea di quanto possa essere il DNA ha disposizione, ma se non la si fa il profilo se il DNA c'è esce lo stesso. Faccio un altro esempio così tanto per allentare anche a me la tensione, è come quando si prepara un piatto di spaghetti, c'è chi prima di cuocerli li pesa perché non deve mangiare né un grammo in più né un grammo in meno e chi non lo fa li butta giù a occhio, in entrambi i casi il piatto di pasta esce e la bontà di quel piatto di pasta non dipende da quanti spaghetti ho cotto ma dal tipo di pasta che ho usato e dalle modalità di cottura, non da quanti spaghetti ho messo dentro l'acqua che bolle. Ma il Professor Tagliabracci non demorde se nonostante il too low è uscito un grafico non solo leggibile ma utile all'attribuzione del profilo a Meredith, parliamo sempre del coltello, certamente il DNA amplificato è frutto di contaminazione da laboratorio e quindi si riparte con la storia dei reperti mescolati, addirittura quelli relativi a case e perquisizioni diverse perché il coltello viene trovato a casa di Sollecito e gli altri vengono... gli altri con le tracce di Meredith vengono trovate tutte nella stanza del delitto e la storia della macchina non pulita, del diletterismo della Stefanoni e dei suoi collaboratori eccetera eccetera eccetera. Ma oltre alle insinuazioni cosa c'è di dimostrato e di motivabile in queste apodittiche affermazioni? Come potrebbe questa Corte motivare l'inutilizzabilità dell'analisi sulla lama del coltello prendendo spunto da quelle argomentazioni che nulla hanno di scientifico? Siamo arrivati al cromosoma Y, abbiamo appreso dalla Dottoressa Stefanoni che il sistema per la determinazione dell'aplotipo Y cioè la componente maschile del DNA è per la sua attribuzione ad un determinato soggetto... scusate per la sua attribuzione ad un determinato è del tutto analogo, cioè il processo diciamo di lettura del profilo dell'aplotipo Y è del tutto analogo a quello relativo al profilo

genetico di cui abbiamo sinora parlato, quindi c'è come ho detto l'estrazione, la corsa elettroforetica, il grafico, esce l'elettroferogramma eccetera con la differenza che si utilizza un diverso kit commerciale che è molto più sensibile lo ha detto pure Tagliabracci di quello utilizzato per la ricerca del profilo genetico cosiddetto nucleare tanto che in alcuni casi come la fascia del reggiseno o il tampone vaginale sul medesimo frammento di DNA non si è trovato il profilo genetico nucleare ma si è trovato quello del cromosoma Y di Rudy che qui non interessa ma per dire che è capitato di aver trovato il cromosoma Y di Rudy senza aver potuto trovare il profilo genetico nucleare del medesimo Rudy perché la macchina che legge il cromosoma Y è più sensibile dell'altra macchina. Sul gancetto però è stato rilevato tanto il profilo genetico nucleare i cui elettroferogrammi hanno lungamente occupato il contraddittorio quanto il profilo dell'aplotipo Y di Sollecito. Non sarà certo sfuggito alla Corte che nessun tipo di rilievo in ordine ai risultati di quest'ultimo esame è stato mosso dalle difese tecniche, nessuno ha parlato di errori nella lettura degli elettroferogrammi del cromosoma Y se non per avanzare ipotesi sulla presenza eventuale anche di un altro contributore che come ha già sottolineato il collega ieri farebbe già da solo cadere l'ipotesi dell'assassino solitario e allora sebbene questo profilo non abbia la stessa capacità individualizzante del profilo genetico nucleare in quanto appartenente ad un'intera progenie di sesso maschile ed in quanto potenzialmente comune anche ad altri individui che si trovino sparsi per il mondo ha comunque un peso probatorio di enorme importanza che come nel caso del gancetto consente di riscontrare lo stesso risultato ottenuto dal profilo genetico nucleare, la Dottoressa Stefanoni ha detto non ricordo se in questa sede o in udienza preliminare che Sollecito viene per così dire identificato due volte sul gancetto.

Chi potrebbe ragionevolmente sostenere se non i consulenti di parte che sia stato il padre o il nonno o il cugino di Sollecito a lasciare la traccia sul reggisenò, sul gancetto? E chi potrebbe ragionevolmente sostenere se non i consulenti di parte che sia stato un contadino delle Marche, uno studente del Lazio, un industriale del Canada a lasciare quella traccia? Non dimentichiamoci che gli accertamenti scientifici devono essere poi raccordati con i dati investigativi e nessuno di questi ci porta a sospettare né dei parenti di Sollecito né di qualche altro individuo sia esso della Papuasiasia o abitante nello stesso palazzo di Sollecito che per avventura abbia il suo stesso cromosoma, nessun dato investigativo. Circostanza questa peraltro esclusa in termini statisticamente insormontabili attraverso l'ulteriore accertamento fatto dalla Dottoressa Stefanoni sul famoso database tedesco di riferimento internazionale aggiornato a quest'anno di cui la Corte ha a disposizione la stampa da cui risulta che nessun altro dei 15 mila uomini e con loro tutti i loro parenti maschi in linea retta perché quel cromosoma Y si trasmette identico da padre a figlio a nipote eccetera che è... dunque dicevo inseriti in quella banca dati nessuno ha lo stesso cromosoma Y di Sollecito che evidentemente e per sfortuna sua è un cromosoma piuttosto raro e non risponde al vero neppure quello che ha affermato il Tagliabracci perché questi consulenti trovano sempre il modo per avere la penultima parola, dico penultima perché l'ultima credo che ce l'abbia la verità e la scienza. Il Tagliabracci dice che il database non sarebbe attendibile se riferito a 17 loci perché a 11 loci il database contiene anche dati di persone italiane, a 17 loci che ovviamente è molto più individualizzante diciamo, è molto più attendibile, 17 loci identificativi, con questa frequenza dice il Tagliabracci nel database non è stato inserito neppure un italiano. Ma è falso, è falso sia perché i profili inseriti sono del tutto anonimi sia perché è fatto noto e lo

potete riscontrare in ogni sito internet che parla di queste cose, è fatto noto comunque per gli esperti italiani del settore e ci includiamo per generosità anche il Professor Tagliabracci a questo punto che vari laboratori italiani hanno inserito profili a 17 loci dopo averli pubblicati su riviste internazionali, è falso che in quel database non ci siano dati di laboratori italiani, comunque quei dati sono inseriti anonimamente perché ci sono dei volontari che si sottopongono, che offrono il proprio profilo genetico e viene inserito appunto per questi confronti che servono non solo dal punto di vista sotto il profilo investigativo ma servono anche alla ricerca scientifica in senso stretto.

E finiamo con il metodo sospetto centrico perché oltre alla contaminazione soprattutto in questa sede dibattimentale un altro dei lite motiv che ha caratterizzato la linea difensiva e quindi le deposizioni dei consulenti tecnici di parte è la critica al cosiddetto metodo sospetto centrico che la Dottoressa Stefanoni avrebbe adottato nella interpretazione dei dati risultanti dall'analisi biologica delle tracce, si è detto infatti che avendo la Stefanoni già a disposizione il DNA di Sollecito e di Amanda è stata in qualche modo forzata ad una lettura del campione da comparare in modo da farlo coincidere con quello degli indagati. La Stefanoni ha replicato di non aver sbirciato i profili di comparazione prima di aver finito l'analisi sulle tracce, ma che interesse ha la Stefanoni ad attribuire a Sollecito o ad Amanda il profilo di quella traccetta che lei analizza come biologa in un laboratorio, ma ha anche detto chiaramente che quella del DNA è sempre un'analisi di confronto nel senso che non contenendo il DNA il nome e il cognome del suo appartenente solo confrontandolo con un altro DNA può esserci l'attribuzione. La precisazione tanto ovvia e notoria quanto risolutiva non ha impedito a consulenti di parte e Difese di ritornare sull'argomento con considerazioni che non

possono passare sotto silenzio. Il Dottor Patumi nella sua deposizione che non mi pare abbia aggiunto altri spunti alla discussione se non questo si è preso la briga di affermare che tale metodo sospetto centrico afferirebbe anche alla natura pubblica del laboratorio in cui le analisi sono state eseguite, concetto già espresso in forma di domanda dalla Difesa Knox durante l'esame di altro consulente alla quale mi sono fermamente opposta ritenendola inammissibile oltre che gravemente offensiva per la Dottoressa Stefanoni che mi stava al fianco ma in generale per chi offre e mette a disposizione le proprie conoscenze scientifiche all'interno di strutture dello Stato rinunciando a ben più cospicui compensi cui potrebbero aspirare lavorando altrove. Dice in sostanza il Dottor Patumi che la solita fantomatica impersonale e indefinita comunità scientifica questa volta non internazionale o interplanetaria ma più modestamente anglosassone avrebbe concluso che essendo la Polizia Scientifica un settore specialistico della Polizia ed avendo essa a disposizione anche informazioni di tipo investigativo idonee ad influenzarne le conclusioni non offrirebbe le stesse garanzie di attendibilità di un laboratorio privato del tutto estraneo dal contesto nel quale le analisi biologiche dovranno poi essere utilizzate. A parte ogni considerazione sulla bontà di questa affermazione che ci scommetterei è stata concepita da scienziati che operano tutti nel privato e tralasciando credo più che legittime riserve sull'effettiva possibilità che il privato rimanga immacolato e non riceva informazioni di tipo circostanziale che per quanto detto anche sulla funzione integrativa e di supporto del lavoro scientifico in un'indagine sono indispensabili perché l'accertamento abbia una qualche utilità pratica in un processo, nulla di più controproducente poteva essere affermato da un consulente della Difesa che ha voluto battere un terreno argomentativo a dir poco periglioso. Se infatti come lo stesso

Patumi ha dichiarato non c'è alcuna ragione di tipo tecnico scientifico che debba far ritenere il privato più attendibile del pubblico a mia domanda ma è solo una questione di contiguità con la parte che sostiene una certa tesi ne deriva necessariamente in primo luogo che i consulenti di qualunque imputato sono perciò (inc.) totalmente inattendibili. Si potrebbe agevolmente obiettare che identico argomento andrebbe speso per i consulenti del Pubblico Ministero, ma nel corso delle indagini la Procura non ha una tesi da difendere ammesso e non concesso che si possa parlare in questi termini con riferimento tout cour alle funzioni del Pubblico Ministero che non è Pubblica Accusa è Pubblico Ministero che è una cosa molto diversa, ma solo ipotesi da verificare, ripeto la Procura nel corso delle indagini... il Magistrato di Procura titolare delle indagini nel corso delle indagini non ha una tesi da difendere ma solo delle ipotesi da verificare e non è inutile ricordare che nel nostro caso i sospettati erano almeno tre se non quattro considerando anche Lumumba almeno fino a quando non è formalmente uscito dal procedimento. Ma il Dottor Patumi... non me ne voglia il Dottor Patumi non ho nulla contro di lui che è anche l'unico consulente autoctono di questo processo, si è dato proprio la classica consentitemi l'espressione zappa sui piedi quando ha richiamato ad esempio di test neutri quelli per l'accertamento della paternità che io lo giuro avevo già pensato di usare come argomentazione a contrario sul tema che si stava affrontando. Se conoscere preventivamente il DNA del soggetto da confrontare come succede sempre nei casi di accertamento di paternità è secondo le Difese e i loro consulenti un vulnus insormontabile all'attendibilità dei test comparativi vuol dire allora che in giro per il mondo ci sono centinaia o forse migliaia di figli ingiustamente illegittimi o falsamente legittimi. No si dice perché in quel caso il test si ripete sempre specificando anche... Patumi ha specificato non so a

quale fine dopo una quindicina di giorni. Ma scusate anche a ripeterlo duecento volte se il metodo sospetto centrato attiene non all'attendibilità scientifica del test ma alla influenzabilità dell'operatore questi ne darà una lettura non obiettiva anche la duecentesima volta o no? Detto questo non rinnego certo quello che dissi in udienza preliminare e che ho ribadito anche oggi in quanto non assolutamente contrastante con le considerazioni appena fatte. La Polizia Scientifica non può prescindere dallo scopo della ricerca che le viene affidata e che non è fine a se stessa ma che è volta all'individuazione del o dei responsabili di un reato molto spesso grave o gravissimo come in questo caso e deve pertanto operare le proprie scelte tecnico scientifiche anche sulla base di ciò che è più utile ai fini di un'indagine.

È del tutto inutile dice la Stefanoni parlando del coltello che io conosca la natura di una traccia e poi non riesca a sapere chi l'ha lasciata, è la stessa differenza che passa mi viene da pensare in campo medico tra la ricerca e la diagnostica, il medico ricercatore può fare e disfare mille volte un esperimento, gettarne il risultato, ricominciare da capo, far morire cavie, consumare materiali, il medico curante ha un solo doveroso obiettivo: guarire il paziente. Non credo che diversa discrezionalità sarebbe lasciata ad un laboratorio privato investito di compito analogo a quello per i quali sono stati istituiti il R.I.S. e la Polizia Scientifica, per concludere si può ben affermare che le analisi scientifiche, genetiche e non compiute dalla Polizia Scientifica sono state eseguite a perfetta regola d'arte e hanno dato risultati apprezzabili e assolutamente attendibili, il tentativo di confutarle ma ancor più di screditarle non è andato a buon fine, quel tentativo che era partito da lontano con le progressive richieste di sempre più specifici dati che sottintendevano scarsa fiducia nella correttezza delle procedure eseguite si è arenato con la

puntuale serena e tecnica deposizione degli interessati che hanno degnamente concluso un egregio lavoro di laboratorio e relazionale nonostante la loro appartenenza ad un servizio pubblico. Io avrei finito, a questo punto però non è finita la nostra requisitoria, non so se la Corte riterrà di sospendere adesso o tra un po' oltre alle conclusioni ovviamente già preannunciate dal collega che chiuderà in via definitiva il nostro intervento abbiamo anche da offrire sempre come documento e quindi come contributo di parte ovviamente, contributo visivo al vostro decidere, alla decisione che vi apprestate a prendere un filmato, una specie di cartone animato diciamo con il quale noi avevamo chiesto di ricostruire secondo ovviamente l'ipotesi accusatoria ma fondato su dati temporali mappali e dimensionali assolutamente oggettivi la scena del delitto, ne è venuto fuori un filmato di una ventina di minuti che intendiamo sia proiettare che produrre sempre come memoria del Pubblico Ministero quindi diciamo non ha alcuna valenza probatoria in senso stretto ma solo valenza come dire chiarificatrice di quello soprattutto che ha rappresentato ieri a parole il collega in modo così preciso e condivisibile i momenti precedenti, centrali e immediatamente seguenti il delitto per il quale è procedimento, quindi non so durerebbe 23 minuti, quindi se ritenete facciamo una pausa di 5 minuti per preparare e lo facciamo vedere ora.

AVVOCATO GHIRGA - Non possiamo interloquire su questa richiesta?

PRESIDENTE - Fa parte della discussione non è che... è illustrazione della discussione, non è un elemento di prova è solo...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - L'ho già detto.

PRESIDENTE - Esposizione come in altre volte si fa insomma, esposizione...

AVVOCATO GHIRGA - (Fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Così pure quelle cose che

ho detto che produrrò come memoria, le ho firmate.

PRESIDENTE - Sì intendimento magari sulla base della ricostruzione offerta dal Pubblico Ministero di darne esposizione visiva attraverso...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Visiva, esattamente.

PRESIDENTE - Questo filmato o un cartone animato, che cosa?

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Direi che è fatto magnificamente, diciamo che i tecnici... noi avevamo affidato ai tecnici l'incarico alla cieca non sapendone le competenze e hanno ricostruito anche i volti abbastanza somiglianti per meglio far intendere a chi si riferisce quella determinata azione.

PRESIDENTE - Quindi il Pubblico Ministero avrebbe ancora necessità di una ventina di minuti per questa...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - E poi per le conclusioni.

PRESIDENTE - E poi per le conclusioni.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Che saranno affidare...

PRESIDENTE - Possiamo sospendere.

AVVOCATO GHIRGA - Sulle richieste del Pubblico Ministero se possiamo... se posso avere la parola.

PRESIDENTE - Non è una richiesta, è la prosecuzione della discussione, però prego.

AVVOCATO GHIRGA - Ho chiesto la parola sulle questioni... sulle richieste del Pubblico Ministero a nostro avviso c'è uno sbarramento temporale che con molta onestà hanno chiamato documento sia pure visivo, trasposizione l'uno del racconto delle illustrazioni del Pubblico Ministero di ieri e del contesto omicidiario e oggi se ho ben capito sono foto a sostegno di osservazioni di natura genetica sulla prima richiesta... sì le seconde quelle non sono una memoria e foto di confutazione genetica sulle deposizioni dei consulenti di parte, sono due tipi di richieste, una una trasposizione filmata, un documento comunque assimilabile al concetto di documento per il

quale c'è uno sbarramento temporale (inc.) dalla sua dichiarazione di chiusura dell'istruttoria dibattimentale, a nostra... io vorrei verbalizzarlo non so se...

PRESIDENTE - Sì, sì, stiamo verbalizzando perché si sta registrando.

AVVOCATO GHIRGA - Quindi l'opposizione alla produzione...

PRESIDENTE - Poi c'è una verbalizzazione anche in forma riassuntiva a cura del cancelliere. Prego.

AVVOCATO GHIRGA - Si oppone: 1 all'opposizione del filmato relativo alla dinamica, alla scena del delitto in sostanza già rappresentata ieri verbalmente dal Pubblico Ministero, credo perché trattasi di documento assimilabile (inc.) 234 e quindi c'è uno sbarramento dal nostro punto di vista alla acquisizione in virtù dell'Ordinanza di chiusura dell'istruttoria dibattimentale.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Memoria non documento.

AVVOCATO GHIRGA - No la prima non è una memoria.

PRESIDENTE - Per favore, però evitiamo di interrompere. Scusi, scusi Avvocato, cioè concluda e poi la Corte si ritirerà in camera di consiglio, prego.

AVVOCATO GHIRGA - Ma non è che... ho detto non è memoria la prima è un filmato, la seconda è una memoria che ovviamente sulla quale non ci sarebbe nulla da eccepire è evidente compendiata da foto, lo spanciamento ricordo, quel concetto dei 3 millimetri compendiata da foto, allora se le foto sono già nel dibattimento perché portate dai consulenti della Difesa, dell'Accusa sono del dibattimento e la memoria le illustrerà, se ci sono altre foto anche queste c'è uno sbarramento dovuto a nuovi documenti, ad altri documenti per il quale c'è uno sbarramento costituito dalla sua Ordinanza del 9 ottobre e quindi ci opponiamo alla produzione del filmato e alla... ovviamente alla memoria non possiamo opporci ma delle foto a sostegno della memoria almeno per la Difesa Knox.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Presidente Avvocato Dalla Vedova voglio aggiungere solo due commenti, il primo è in relazione a quanto appena detto da Ghirga per i documenti allegati e mi sembra di capire alla memoria relativi agli accertamenti del DNA, il Pubblico Ministero ha fatto riferimento a una serie di diapositive che appunto fanno parte di questa memoria e anch'io mi auguro che anche questi documenti così come quelli menzionati dal collega siano già agli atti che non siano documenti nuovi, che non siano un qualcosa che noi non conosciamo quindi con riserva di leggere la memoria. Il secondo commento è di carattere generale sottolineando una palese contraddizione tra ciò che è stato detto ieri dal Pubblico Ministero e quanto è stato appena annunciato, in punto al fatto della spettacolarizzazione di questo processo...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - No scusi Presidente...

PRESIDENTE - Per favore però evitiamo di interrompere, prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ho capito però deve...

PRESIDENTE - Scusate, per favore.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Va be' ma le osservazioni sono (fuori microfono).

PRESIDENTE - Per favore, prego scusi Avvocato. Sì però ecco diamo solo alla esposizione quale...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - La contraddizione secondo me consiste nell'atteggiamento che ieri è stato fatto in inizio di conclusioni relativo all'attenzione esterna e anche tutto quello che è stato fatto al di fuori di quest'aula per quello che riguarda diciamo il processo mediatico e non entro nel dettaglio perché non è questa la sede. Questa critica che mi è sembrata essere molto precisa e condivisibile fatta ieri oggi contrasta con quello che invece è stato annunciato, è stato annunciato che sarà fatto un cartone animato di 21 minuti o 23 minuti, ora questa ricostruzione stupisce che intervenga adesso, se esisteva la necessità di documentare con un cartone animato così come

annunciato...

PRESIDENTE - Scusi Avvocato però stiamo a quello che serve come osservazione...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Poteva essere fatto nel dibattimento.

PRESIDENTE - Per questa preannunciata finale espositiva da parte del Pubblico Ministero.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Concludo Presidente.

PRESIDENTE - Prego.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Ritengo che ci sia una contraddizione tra quanto è stato detto ieri e questo annunciato invece cartone animato che sembra invece sottolineare una certa spettacolarizzazione forse non proprio necessaria o non processuale, concludo con l'ultima valutazione, lo so che va molto di moda ricostruire visivamente con testimoni perché basta vedere altri processi del 2009 fare questo tipo di ricostruzioni, però ritengo che ai fini di opportunità sarebbe stato possibile forse farla anche nel dibattimento e sorprende che sia stata fatta in questa sede e concludo. Grazie.

AVVOCATO MAORI - Avvocato Maori Difesa Sollecito, ho esaminato anche se molto velocemente perché la Dottoressa Comodi me li ha fatti vedere la documentazione che produrrebbe, vorrebbe produrre la Pubblica Accusa, in realtà parlo di documentazione perché più che di memoria sto scorrendo gli atti e le foto e le varie... (inc.) i particolari dei risultati di quantificazione cioè tutti gli atti che sono... che vengono depositati dalla Pubblica Accusa si riferiscono non ad una memoria che naturalmente come ben sappiamo il nostro Codice prevede che possa essere depositata in qualsiasi momento nel procedimento ma si tratta proprio di documenti nuovi, fotografie nuove, riporti di fotografie che vengono sovrapposte ad altre, quindi tutta un'attività istruttoria che non è più possibile produrre in sede dibattimentale stante la chiusura dell'istruttoria quindi mi oppongo formalmente a che siano prodotte questa documentazione

che non è memoria ma è una documentazione da parte del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Le Parti Civili se... non sono ammesse repliche.

AVVOCATO MARESCA - Faccio un'osservazione Presidente.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Come io devo osservare...

PRESIDENTE - Ha fatto una richiesta ci sono le opposizioni.

AVVOCATO MARESCA - Io mi associo alle richieste avanzate dal Pubblico Ministero che intende produrre la propria requisitoria che ha illustrato, quindi non una memoria ma è la copia se ho capito bene con gli allegati che fanno già parte di questo processo per fortuna e che sono stati richiamati in modo assolutamente preciso nel corso della discussione, nient'altro, la riproduzione video è ulteriormente una esplicazione del pensiero accusatorio utilizzato nell'ambito della requisitoria quindi mi associo e insisto anch'io grazie.

AVVOCATO PACELLI - Mi associo anch'io alle richieste del Pubblico Ministero condividendole.

PRESIDENTE - La memoria viene subito messa a disposizione...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - No anche la requisitoria, certo un'altra copia per me non ce l'ho ma va bene lo stesso.

PRESIDENTE - No ovviamente la requisitoria non c'è problema non mi pare che ne siano stati sollevati, l'unico problema è stato manifestato oltre che per la rappresentazione video preannunciata per delle foto che dovrebbero essere contenute in questa memoria che a tal fine soltanto al momento viene messa a disposizione della Corte per consentire...

AVVOCATO MAORI - Foto e risultati di analisi, foto e risultati di analisi.

PRESIDENTE - D'accordo, che si ritira in camera di consiglio per determinarsi sul punto. La Corte, sciogliendo la riserva su quanto nel corso dell'odierna discussione indicato dall'Ufficio del Pubblico Ministero;
sentite le altre parti;

ritenuto la memoria costituita da fogli 86, dalla numerazione al momento rilevata, è acquisibile e si ritengono acquisibili le foto contenute nel fascicoletto azzurro, indicate come "Considerazioni sulla testimonianza del Professor Vinci e sulla documentazione depositata", apparendo come elemento espositivo e quindi facente parte della discussione del Pubblico Ministero e trattandosi di elementi che appaiono già acquisiti con mere evidenziazioni, riconducibili però alla discussione ed a quanto in questa l'Ufficio del Pubblico Ministero ha inteso e intende evidenziare e illustrare;

per quanto riguarda gli altri atti che appaiono inerire le indagini genetiche, gli stessi vanno restituiti poiché se già in atti non si ravvisa l'utilità della loro ulteriore acquisizione e se non in atti non appaiono in questa fase acquisibili;

si ritiene di consentire la proiezione del filmato preannunciato che, almeno per quanto al momento è dato valutare, appare riconducibile alla discussione e rappresentazione visiva o audiovisiva della stessa;

per questi motivi dispone come in parte motiva e dispone per l'immediato prosieguo, con restituzione degli atti indicati come non acquisibili all'ufficio del Pubblico Ministero.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Posso chiedere una parola per una precisazione Presidente? Esiste ancora il divieto di ripresa video?

PRESIDENTE - Esiste ancora il divieto di ripresa video perché stiamo proseguendo nelle udienze così come si è stabilito e quindi non mi pare di vedere, però ha fatto bene il difensore ad evidenziare questo aspetto, non mi pare di vedere al momento delle apparecchiature in funzione, se ce ne dovessero essere gli operatori sono invitati a consentire che l'udienza prosegue così come l'udienza, interpellate le parti, ha disposto.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Presidente, il divieto si allarga anche agli altri televisori che sono stati posti nel circuito chiuso

qui del Tribunale? Perché mi risulta che ci sia una stanza superiore dove anche lì...

PRESIDENTE - Sì, il divieto vale, come sempre si è data disposizione, vale ovviamente anche per il video che serve unicamente a consentire la partecipazione alle udienze stando anziché tutti in questa stessa aula nell'aula appositamente predisposta al piano meno uno. Quindi gli incaricati della sicurezza sono invitati magari a verificare che non avvengano riprese, vale per oggi, vale per il prosieguo, che non avvengano riprese utilizzando quei monitoro.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Grazie Presidente.

PRESIDENTE - Quindi si pregano tutti i presenti a non effettuare riprese, le stesse non sono state consentite, l'udienza è pubblica ma nelle modalità di svolgimento quali in genere specificate, si è consentita la ripresa solo per un singolo atto se ben ricordo, in altri atti a porte chiuse, generalmente pubblica udienza senza riprese né visive né audiovisive.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Presidente, scusi se chiedo la parola ulteriormente su questo aspetto, perché è una riflessione che stavo facendo ovviamente a caldo con tutti i colleghi qui della difesa anche Sollecito, mi sembra che il problema della spettacolarizzazione di questo processo è stato già affrontato e fa parte del nostro processo, mi sembra anche che gli esempi recenti, mi riferisco al processo di Garlasco dove è stato fatto un video di questo tipo, sempre con il cartone animato, presentato dalla Parte Civile, che poi è stato trasmesso dai TG lo stesso giorno in cui è stato presentato in udienza, debba quanto meno per chi ancora crede nel processo tradizionale essere un motivo di riflessione, quindi la mia insistenza circa la proibizione del video e anche l'eventuale diffusione successiva di questo video in tempi brevi è soltanto un qualcosa che io vorrei mettere a verbale perché sarà oggetto poi di valutazione da parte nostra in sede di discussione. Quindi

volevo soltanto precisare che non solo mi sembra che ci sia questa contraddizione gravissima tra la posizione del Pubblico Ministero di ieri e l'attuale invece comportamento con questo cartone che cozza con la critica fatta alla spettacolarizzazione quando invece sembra proprio andare in quella direzione, ma allo stesso modo mi preoccupa perché la diffusione di questo video in questa fase potrebbe certamente avere un grande rilievo vista l'attenzione mediatica che c'è su questo processo e concludo.

PRESIDENTE - Magari su questa ulteriore puntualizzazione, la diffusione riguarda come tutti gli atti non c'è possibilità di diffusione se non di presenziare alla messa in onda dello stesso che il Pubblico Ministero ha indicato come momento illustrativo della discussione stessa, non già come documento, e quindi a questo magari il Pubblico Ministero può ovviamente accompagnarlo come commento per la rilevanza che poi lo stesso potrà ovviamente avere nelle fasi successive e quindi, ecco, si ribadisce come sono non consentite, sono vietate quindi le riprese delle immagini che il Pubblico Ministero, le parti possono assistere... prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Scusi Presidente, solo una precisazione, poiché ovviamente questo video è stato fatto ad uso e consumo della Corte per rendere appunto visivamente ciò che è la ricostruzione del Pubblico Ministero, ma vedremo tra l'altro che abbiamo volutamente fatto delle concessioni per così dire anche alla difesa e ad alcune delle tesi difensive, per dimostrare che comunque il risultato non cambia, e non l'abbiamo certo fatto per i giornalisti, quindi non vedo insomma la connessione tra la spettacolarizzazione che noi abbiamo stigmatizzato e che continuiamo a stigmatizzare e che non è ad opera nostra, e questo filmato che è una esplicazione della requisitoria. E quindi dico per far sì che non ci sia nessun equivoco su questo punto, possiamo anche ritenere di mandare il filmato a porte chiuse. La difesa insinua, perché questo è

quanto...

PRESIDENTE - No no scusate, stiamo solo ai termini che servono...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - ...che il filmato è stato fatto per i giornalisti.

PRESIDENTE - Scusate, per favore, solo stiamo alle parole che servono a rappresentare le esigenze che si palesano.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Allora, se la Corte ritiene, se la difesa ritiene, possiamo vedere il filmato a porte chiuse perché deve essere utilizzato esclusivamente ai fini della decisione.

PRESIDENTE - Quindi il Pubblico Ministero chiede che il filmato avvenga a porte chiuse, le altre parti?

AVVOCATO MARESCA - Il difensore di Parte Civile è remissivo Presidente.

AVVOCATO PACELLI - Sono remissivo anche io, per Patrick.

PARTE CIVILE - AVV. MAGNINI - Remissiva.

PRESIDENTE - Le difese?

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Anche noi ci rimettiamo alla decisione della Corte, in virtù di tutto quello che è stato già discusso su questo punto, è una ordinanza che è già stata discussa, reiterata, ridiscussa e reiterata quindi un argomento su cui non vale la pena.

PRESIDENTE - La Corte si ritira in camera di consiglio per determinarsi su questo aspetto.

ORDINANZA

La Corte di Assise, a scioglimento della ulteriore riserva riguardante il prosieguo a porte chiuse o in pubblica udienza, richiesta avanzata dal Pubblico Ministero e sentite le altre parti, osserva:

come indicato nella precedente ordinanza la visione del preannunciato filmato-elaborazione del Pubblico Ministero costituisce un mero momento illustrativo a mezzo video della esposizione del Pubblico Ministero, senza pertanto nulla ad essa

aggiungere né potendo costituire elemento ulteriore e nuovo, ragion per cui detto video non potrà assumere alcun rilievo probatorio né potrà essere acquisito;

atteso che l'esposizione orale del Pubblico Ministero è avvenuta in pubblica udienza e pertanto anche tale successivo momento illustrativo della prima non potrà che sottostare alla medesima modalità;

richiamate le ordinanze con le quali non si è consentita la ripresa delle udienze;

dispone procedersi in pubblica udienza, mandando espressamente al personale di Polizia presente di effettuare puntuale vigilanza perché non vengano effettuate riprese né visive né audio a mezzo di qualsiasi apparecchiatura che possa a tal fine essere utilizzata. Mi si fa presente che all'aula al meno uno c'è un monitor che consente l'ascolto, vale anche per l'aula al meno uno il divieto di ripresa anche audio. Il pubblico può essere presente e assistere senza che però possa procedere alle riprese e in tal senso c'è richiesta di vigilanza. Prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Siamo nel primo pomeriggio del primo novembre, ripeto mappa e dimensioni sono reali. Sollecito e la Knox sono in cucina mentre Meredith si prepara per l'incontro con le amiche a casa di Robyn Butterworth in Via Bontempi 22. Alle 15:48 Meredith invia il messaggio per avvertire le amiche del ritardo, poi esce intorno alle 16:00 e va dalle sue amiche. Sollecito e la Knox escono dalla casa dopo Meredith. Ecco, questa è Via Garibaldi, vanno nell'appartamento di Raffaele Sollecito al numero 110 di Via Garibaldi. Intorno alle, prima delle 17:50 quando, stoppiamo un attimo, 17:50 quando la Popovich si reca da Sollecito per chiedergli il favore di accompagnarla alla stazione delle corriere, che sarebbero arrivate intorno alle 23:30. La Popovich è indicata come un manichino senza volto e senza abbigliamento volutamente perché solo i protagonisti di questo processo sono stati abbigliati e

gli si è dato un volto. Ecco, sono le 18:00 circa, dopo le 18:00 la Knox esce dall'appartamento di Raffaele, infatti l'sms di Patrick Lumumba non lo riceverà in casa ma altrove, come vedremo dopo. Sono le 18:27 in casa Sollecito inizia l'attività del software VLC per la visione del file video Il Fantastico Mondo di Amelie, di cui abbiamo appena parlato. Questa è Via Ulisse Rocchi, la riconoscerete, è una foto di Via Ulisse Rocchi, Amanda Knox sono le 20:18 riceve il messaggio di Lumumba agganciando la cella Via dell'Aquila numero 5 Torre dell'acquedotto settore 7 che copre appunto Via Ulisse Rocchi. Amanda Knox ritorna in Via Garibaldi, sono circa le 20:30, 20:35:48 da casa di Raffaele Amanda invia l'sms di risposta a Lumumba. Alle 20:40 la Popovich torna all'abitazione di Sollecito per avvertire Raffaele che non ha più bisogno di un passaggio alla stazione. Alle 20:42:46 anche Sollecito spegne il suo cellulare. Sono le 20:45, ritorniamo a Meredith, questo è più o meno il percorso fatto da Sophie e Meredith nel ritorno a casa. Si separeranno all'incrocio con Via del Lupo, indicato lì sulla destra e poi Meredith proseguirà da sola e arriverà a casa. Ecco, sono le nove, è a casa, assaggia un fungo e si rilassa sul letto, legge, doveva anche studiare qualcosa. Questa è la camera di Meredith che ha le stesse identiche dimensioni della realtà. 21:10, da quest'ora non vi è più traccia di interazione umana con il computer di Sollecito, ne abbiamo già parlato questa mattina. 21:35 Amanda e Raffaele escono e vanno verso Piazza Grimana, anche questa è una mappa presa da Google. Ecco, Piazza Grimana dove si trovava lo ricorderete Antonio Curatolo che legge L'Espresso mi pare. Dalle 21:50 alle 23:00 circa Curatolo vedrà a tratti, quando si distrae dalla sua lettura, i due che discutono, poi Sollecito che va verso il parapetto e questo fino alle 23:00. 23:30 Amanda Knox, Raffaele Sollecito e Rudi, che nel frattempo è intervenuto, entrano in casa. E' troppo veloce, non riesco a leggere, torniamo un attimo

indietro. Ecco, approfitto di questa pausa per dire che come vedete, anche se la requisitoria diciamo è stata più fluida sotto il profilo della descrizione dei vari comportamenti delle varie posizioni nei vari orari, abbiamo visivamente riprodotto solo quello che risultava dalle testimonianze, quindi poiché non abbiamo per esempio nessuna testimonianza che ci descrive l'ora esatta e il punto esatto in cui Rudi si è incontrato con Raffaele Sollecito e con Amanda Knox, abbiamo ritenuto di non riprodurlo e quindi li ritroviamo diciamo già insieme - andiamo avanti - davanti alla casa del delitto. Ecco, naturalmente è Amanda che apre la porta con la sua chiave, entrano insieme, mentre Amanda e Raffaele vanno in camera Rudi si apparta in bagno, Meredith avverte a questo punto l'ingresso di persone in casa. Si alza e riceve in stanza Amanda e Raffaele ed inizia una discussione. Discussione che in altro processo ha riferito anche Rudi. Ricordiamoci che la stanza di Amanda è molto vicina, è attaccata a quella di Meredith. 23:25 comincia la colluttazione. Ecco, vedete la riproduzione delle aree ecchimotiche alla guancia destra, sinistra ed escoriazione sottomandibolare, fotografata nella relazione del Dottor Lalli. Guede finisce i suoi bisogni e raggiunge la Knox e Sollecito. Partecipa all'aggressione. Ecco, questa parte è stata montata molto lentamente, al rallentatore e la vedrete anche da un'altra angolazione, tuttavia è ovvio che questa posizione specifica non sia stata mantenuta per tutto questo tempo, ma ecco è solo la necessità rappresentativa, questo è lo stesso momento e infatti l'ora è sempre le 23:25 circa, lo stesso momento rappresentato da più e diverse angolazioni. Viene diciamo sbattuta contro il muro e spinta contro il muro perché cerca di reagire e avremo quelle contusioni al cranio che saranno apprezzabili solo in sede autoptica perché sono sottocutanee. Questo è il secondo momento diciamo dell'aggressione visto da più angolature. Ecco, a quella mano corrisponde, forse il pollice doveva essere un po'

più allargato comunque corrisponde l'area ecchimotica alla guancia sinistra fotografata nella relazione del dottor Lalli e anche le soffiusioni ecchimotiche alle narici. Se vi ricordate lo stesso - stoppate un attimo - lo stesso Dottor Lalli e anche il nostro consulente il Professor Bacci fece proprio questa mossa per giustificare quelle soffiusioni ecchimotiche alle narici. Prego. Ecco, qui l'infarcimento emorragico nella regione occipitale mediana della faccia profonda del cuoio capelluto, che quindi come vedete è stata apprezzata solo in sede autoptica insomma perché non c'era un taglio sulla superficie cutanea e che può benissimo essere giustificata da questa spinta verso il muro che vicino alla finestra ha anche un'angolatura. A questo punto Meredith cade a terra, mentre gli aggressori cercano di spogliarla, sono le 23:30 circa. Stoppate un altro momento. Allora, sulla sinistra noterete che già c'è del sangue ma quel sangue non si è ancora prodotto, il fatto che ci sia già in questa riproduzione è determinato dal fatto che gli operatori che hanno montato questo filmato hanno utilizzato le foto del sopralluogo. Gli viene calato il pantalone, viene trattenuta ed ecco le tracce di sangue che coincidono perfettamente con, e l'area ecchimotica del diametro massimo di cinque centimetri in regione lacero cervicale destra che sono compatibili con questa azione che abbiamo appena descritto, restringimento del collo e diciamo di trattenimento con la mano verso il pavimento, il che gli fa perdere anche del sangue che poi verrà ritrovato così pure le tre escoriazioni superficiali lineari in regione latero cervicale sinistra in prossimità della regione basale del collo. Ecco, si rialza, gli aggressori minacciano, si vedono i coltelli, pretendono la sottomissione, Meredith cerca di reagire, ecco che si producono le ferite da difesa sulla mano destra. La ferita superficiale al polpastrello del primo dito, sempre pagine 33 e 24 della relazione del Dottor Luca Lalli. Ecco, continua l'aggressione con la minaccia diretta dei

coltelli, il tentativo di Sollecito di strappare il gancetto del reggiseno e la successiva recisione. Continua l'aggressione, scusate, no dovete ritornare un pochino indietro nel momento di... va be', non c'è bisogno comunque nel momento in cui nonostante la reazione stentata di Meredith si continua diciamo a cercare, come si dice nelle didascalie, di sottometerla, verosimilmente interviene l'azione manuale, perché è più verosimilmente manuale di Rudi, che poi verrà certificata dal suo cromosoma Y all'interno della vagina di Meredith. E qui la sequenza dei colpi, arriva il momento immediatamente precedente all'uccisione, un primo colpo che corrisponde a quell'area escoriata della lunghezza massima di centimetri... un secondo colpo con un altro coltello più piccolo, ferita a margini netti ma lievemente infiltrati di sangue con orletto contusivo, vedete che Meredith non ha la possibilità di difendersi perché viene trattenuta da un lato da Sollecito dall'altro da Rudi, che lascerà poi le sue tracce sul polsino della felpa, eccolo qui, si vede Rudi che ancora, la mano di Rudi che tenta e continua, mentre gli altri giocano con il viso di Meredith, ferita superficiale e lineare alla guancia sinistra e questo - scusate, chiudete un attimo - questa è la ferita lineare, questa con il colpo che viene dalla sinistra quindi verosimilmente dalla mano di Sollecito con minuta codetta al margine anteriore, alla ferita segue un tramite che si approfonda per quattro centimetri. Questa verosimilmente è la ferita che è profonda ma non mortale che provoca il grido della vittima. E allora la vittima grida, bisogna zittirla e allora ecco che si affonda l'ultimo colpo, ampia ferita margini netti... è inutile che leggo perché quello squarcio l'abbiamo visto e rivisto tante volte e lo conoscete tutti. Questa è una possibilità - fermatevi un attimo - ci sono ovviamente delle varianti, non potevamo offrirvele tutte, una variante potrebbe essere che Rudi in certi momenti tenesse una mano sul polsino della felpa e con un'altra

mano cercasse di chiudergli la bocca, insomma le varianti sono tantissime questa è solo una esemplificazione di quello che può essere successo. Intanto per dimostrare una cosa fra tutte, che tre persone in quella camera, che lo ripeto ancora una volta è stata riprodotta a dimensioni normali con le figure in perfetta proporzione rispetto alle dimensioni della camera, tre persone, quattro persone stavano tranquillamente per atti di questo genere. Ecco, questa è la sequenza più in continuo delle ferite e della loro dinamica, ecco la seconda dove si illumina di rosso, la terza e il grido, lei che si dimena e va incontro al colpo mortale. Questa è la casa della signora Capezzali, si avvicina alla finestra che dà sul parcheggio di Sant'Antonio perché si è svegliata, come abbiamo sentito, sente il grido di Meredith, siamo intorno alle 23:40. Fermatevi, tornate indietro. Quello che volevo precisare è che questa immagine, che ovviamente non si poteva riprodurre contemporaneamente è l'immagine temporalmente sovrapponibile a questa che infatti è stata messa nel riquadro. A questo punto Meredith crolla sul fianco destro. Quello cerchiato è l'unico pezzetto di pavimento con un segno abbastanza evidente a forma triangolare che era verosimilmente non imbrattato di sangue perché coperto da un libro o qualcosa di forma simile ad un libro. Ecco, viene aiutata a rialzarsi e, questa è una ipotesi, un accesso di tosse proietta gocce di sangue sull'anta dell'armadio e sul pavimento. Se vi ricordate - stoppate un attimo - i tecnici dell'UACV della Polizia Scientifica avevano ipotizzato che quegli schizzi di sangue fossero stati prodotti direttamente dalla ferita ma poco cambia diciamo, questa è una delle possibili ipotesi, Meredith è comunque piena di sangue dalla gola in su, viene tirata per - avanti - ecco e quindi come vedete anche in questo caso l'analisi dei lettori delle gocce sull'anta per stabilire la posizione della vittima potrebbe corrispondere anche a quel getto di sangue dalla bocca stimolato dal fatto che il corpo è

stato alzato di forza. Eccoli qua. Le tracce sul pavimento che si vedevano anche prima fanno presupporre un trascinamento della vittima nella loro direzione, forse nel tentativo di toglierle la felpa. Ecco, vedete che spostando questo manichino si producono esattamente quelle strisce che invece non sono riproduzioni ma che come ho detto prima sono esattamente le strisciature di sangue riprese dalle foto del sopralluogo. Gli aggressori le tolgono la felpa e tentano di toglierle la maglia che rimane arrotolata, infatti è intrisa di sangue. Durante il trascinamento verso il letto uno degli aggressori prende i telefoni di Meredith e appoggia il coltello sulla federa del letto. Ecco, a questo punto Meredith assume la posizione in cui verrà ritrovata l'indomani. Guede va verso il bagno per prendere degli asciugamani. Presi i telefoni la Knox e Sollecito escono dall'appartamento e salgono in direzione di quelle scale di metallo di cui parlerà la Capezzali, sopra il parcheggio di Sant'Antonio. Guede va in bagno nel frattempo, mentre la Knox e Sollecito sono già usciti di casa, anzi c'è già andato, accende l'interruttore, prede degli asciugamani, cerca di tamponare le ferite, abbiamo dato un po' credito anche alla sua versione, rialzarsi perde l'equilibrio e lascia l'impronta sul muro. Lascia l'impronta palmare sul cuscino e le tracce biologiche sulla borsa di Meredith. Prende il cuscino, lo posiziona sotto la vittima e lo calpesterà lasciando l'impronta della scarpa. Siamo dopo le 23:45, a questo punto sono passati pochi minuti, anzi pochissimi, anche lui esce dall'appartamento lasciando le sue tracce sul pavimento e in bagno. E scappa come la Capezzali sente. Questo il probabile percorso di Guede, questo il probabile percorso di Sollecito e della Knox per ritornare in Via Garibaldi come vi aveva già descritto il Pubblico Ministero ieri. Ora siamo diciamo dopo le 23:45, non sappiamo più nulla di certo se non che alle 00:10 i cellulari saranno già in Via Sperandio nel giardino della Lana, quindi non sappiamo se loro

prima sono tornati a casa e poi hanno gettato i telefoni o viceversa, ma comunque entro le ore 00:10 del 2 novembre, a mezzanotte e dieci buttano i telefoni. Da mezzanotte e dieci in poi, in qualunque momento della notte, non sappiamo quando, tornano sul luogo del delitto percorrendo la Via Andrea da Perugia. Sospesa un attimo. Questa rappresentazione diciamo presuppone, anche per motivi visivi che sono scappati, sono andati verso Corso Garibaldi, sono tornati in casa, sono riusciti, hanno buttato i telefoni e poi sono ritornati immediatamente in Via della Pergola ma questa non è una indicazione temporalmente vincolante primo perché non lo sappiamo e secondo perché forse è più verosimile ritenere che abbiano aspettato un po' più di tempo e che la notte quindi si facesse ancora più buia e più piena per ritornare sul luogo del delitto e cercare di alterare la scena. Tornano, entrano in camera, Amanda si avvicina al cadavere e lascia l'impronta della sua scarpa sul cuscino, eccola, decidono il da farsi, si tolgono le scarpe e cominciano. La Knox prende la lampada dalla sua camera, ricordiamoci che lei aveva solo questa lampada e che quindi non era possibile che l'avesse prestata in tempo precedente a Meredith perché altrimenti lei sarebbe rimasta completamente al buio non avendo la luce centrale. Questa lampada verrà ritrovata all'interno della stanza di Meredith esattamente in fondo al suo letto e poi spostata sul tavolo. Invece il regista in questo caso l'ha messa già dove poi è stata spostata ma non è rilevante ai fini ricostruttivi. Ecco, spogliano la vittima, il pantalone probabilmente era già parzialmente calato per come abbiamo visto prima e poi verrà sfilato e rovesciato, verrà ritrovato rovesciato il jeans. Lasciano il reggiseno in fondo al cadavere, Amanda o comunque entrambi prendono il piumone e coprono il corpo. Sollecito entra in bagno e lascia l'impronta plantare sul tappeto, verosimilmente vi entra per lavarsi le mani. Lasciano le

impronte rilevate con il Luminol probabilmente mentre puliscono le altre tracce lasciate. Ecco la simulazione del furto, può stoppare un attimo? Ecco che, come anticipavo, abbiamo voluto fare una concessione alla difesa e alle teorie del consulente che ha a sua volta fatto la simulazione, ve lo ricorderete bene, il Maresciallo Pasquale, in che senso? Nel senso che noi abbiamo sempre sostenuto e continuiamo a sostenere che quella pietra di enorme dimensioni che anche tutti i Giudici popolari hanno potuto apprezzare nella sua interezza quando l'ho portata in udienza e l'avete tutti soppesata, ci pare assolutamente inverosimile che chiunque abbia potuto pensare di sfondare la finestra dal parapetto che anche esso avete visitato personalmente. Tuttavia abbiamo simulato, cioè abbiamo voluto visivamente rappresentare la simulazione del furto attraverso il lancio di pietra dal parapetto perché sia chiaro a tutti, se ancora ce ne fosse bisogno che comunque quel lancio di pietra per giungere a destinazione, per aver un qualche successo aveva la necessità che qualcuno da dentro aprisse le persiane e quindi lasciasse al lanciatore il campo libero che altrimenti non avrebbe avuto perché la Romanelli aveva lasciato le persiane chiuse. Ecco, questa è la penultima rappresentazione. Qui vista da un'altra angolazione. Tornano all'appartamento di Sollecito, alle 05:32 ricomincia l'attività sul computer, questo inseparabile computer. Sono le 07:45 la Knox viene vista da Quintavalle, il gestore del negozio di alimentari, davanti alla sua saracinesca in attesa dell'apertura, siamo in Corso Garibaldi. Siamo adesso prima delle 12:20, Amanda e Raffaele tornano nella casa del delitto, Raffaele cerca di sfondare la porta chiusa di Meredith probabilmente per recuperare la lampada dimenticata all'interno, ecco, sono poi all'esterno quando arriva la Polizia Postale, lì è indicato 12:25 ma possiamo anche concedere le 12:30, 12:35. Le ultime immagini saranno con l'audio delle due telefonate di Sollecito, quindi nessuna

sorpresa, con l'audio delle due telefonate di Sollecito ai Carabinieri. Telefonate che verosimilmente intervengono alle ore 12:51, alle ore 12:54 o 54, quando l'Ispettore Battistelli e il suo collega sono dentro casa per fare una sorta di ispezione per capire che cosa potrebbe essere successo.

A questo punto viene riprodotto l'audio delle telefonate, è totalmente incomprensibile ai fini della trascrizione.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Ecco, riprendo la parola dopo l'intervento della collega per gli argomenti di sua pertinenza e la proiezione di questo DVD, per le conclusioni. Il quadro è ormai chiaro e non tedierò ulteriormente la Corte perché tutti gli argomenti sono stati esaustivamente sviscerati, le prove testimoniali, le prove delle celle telefoniche, le risultanze delle prove biologiche, tutti i fatti oggetto dei capi di imputazione hanno trovato piena conferma processuale e sono risultati riferibili agli imputati.

Dell'omicidio pluriaggravato, con violenza sessuale, capi A e C, si è a lungo parlato e il coltello Marietti Stainless è certamente l'arma con la quale è stata realizzata in particolare la lesione più grave. Con ogni probabilità Raffaele azionava un secondo coltello che ha provato altre lesioni. Anche le altre aggravanti hanno trovato piena conferma, la casa è ubicata in corrispondenza dell'ampia vallata che porta al Tevere in corrispondenza di Ponte Rio e dell'area isolata denominata Bulagaio. I futili motivi sono determinati dalla straordinaria sproporzione tra la ferocia del delitto e i motivi di attrito indubbiamente esistenti tra le due ragazze. La contravvenzione di cui al capo B emerge dal fatto che i due hanno portato fuori dall'abitazione del Sollecito, senza giustificato motivo, il coltello da punta e taglio Marietti Stainless, sequestrato al Sollecito. Il delitto di cui al capo D, il furto, dal quale mi pare che Rudi sia stato assolto, risulta dalla mancanza della

somma di euro 300,00 che era l'importo dovuto da ciascuna delle ragazze per il canone di locazione di cui Meredith disponeva prima delle altre, come aveva loro confidato in presenza anche di Amanda che è sopraggiunta successivamente, nel primo pomeriggio del 30. Metz era pronta ad anticipare la somma ma Filomena e Laura le dissero che tanto avrebbero raccolto la somma complessiva al loro ritorno, il lunedì 5 successivo; la somma non è stata rinvenuta dalla Polizia. Quanto ai cellulari è chiaro che sono stati gli imputati in occasione dell'omicidio ad impossessarsi dei telefoni e a gettarli in Via Sperandio. La simulazione del reato sub E è, per le ragioni esposte, pienamente sussistente e riconducibile ai due imputati che, dopo il delitto, sono tornati nella casa mentre Rudi si trovava alla Domus Deliri. In più Amanda Knox ha posto in essere il grave reato di calunnia con le dichiarazioni del 6 novembre 2007, cercando di far indirizzare le indagini sull'innocente Dyia Lumumba, invece che su Rudi, anche egli di colore e omettendo di intervenire, di chiarire le sue dichiarazioni e di scagionare Lumumba nonostante fosse consapevole che si trovava in carcere per via delle sue dichiarazioni. Nella quantificazione della pena il Giudice deve, a norma dell'articolo 133 Codice Penale, secondo comma, numero 1, tener conto tra l'altro anche del carattere del reo e il carattere dei due imputati ho potuto conoscerlo abbastanza perché li ho visti e, Amanda, interrogati o in questo dibattimento esaminati, sempre Amanda.

I due imputati li ho osservati a lungo nel loro comportamento, nella reazione alle immagini di cruda violenza che è stato necessario proiettare e nelle ripetute dichiarazioni. Un noto criminologo ha dato dei due imputati una descrizione molto calzante e l'ha data desumendola dalle caratteristiche grafologiche, quindi è una valutazione fondata su elementi di una certa consistenza. E io riporto questa valutazione, questo giudizio perché mi ha impressionato per la sua rispondenza al

giudizio che mi sono fatto dei due e per la corrispondenza che c'è tra le caratteristiche psicologiche dei due soggetti e i fatti per cui si procede. Di Amanda sono stati posti in evidenza: accentuato narcisismo, rabbia e notevole aggressività, manipolazione e teatralità, tendenza alla trasgressione, scarsa - questa è una caratteristica molto pericolosa - empatia e anestesia affettiva, tendenza a dominare il rapporto con soddisfacimento repentino dei bisogni immediati, tendenza a sviluppare - altro punto molto importante - facili antipatie nel caso in cui interagisca con persone che non condividono le sue idee oppure che si presentano molto competitive, profondo sentimento - questo è emerso in maniera palmare, conclamata anche nell'istruttoria dibattimentale - di noncuranza dei dettami dell'autorità verso cui tende a difendersi con atteggiamenti interni di occulta sfida. Vi è poco da aggiungere, il quadro calza perfettamente con la condotta della Knox quale è emerso da tutte le risultanze illustrate nella requisitoria, in particolare la ricostruzione dei fatti che ho fatto ieri e in particolare le caratteristiche di cui ai numeri tre, emersa nei comportamenti totalmente divergenti dal contesto in cui venivano posti in essere la ruota e la spaccata per esempio negli uffici della Questura, per essere interrogata sull'omicidio di una coinquilina, l'altra è emersa di prepotenza specie nell'esame, quella di ribellione e di sfida all'autorità. Ma tutte le caratteristiche elencate sono apparse clamorosamente coincidenti con il quadro emerso dal processo. Raffaele invece, secondo questo criminologo presenta, io ho notato anche una notevole freddezza in Raffaele e vorrei aggiungere questa caratteristica a questo giudizio, tratti di personalità dipendente in quanto timoroso di esprimere disaccordo per paure francamente irrealistiche di perdere il supporto, si rende disponibile da succube ad affrontare anche situazioni spiacevoli pur di ottenere l'approvazione degli altri. E qui è di Amanda, calza a

pennello. Aggiungo la notevole freddezza che ho notato che ha dimostrato anche, se permettete, durante la proiezione di queste diapositive.

E ora vengo alla richiesta: quando arriva questo momento l'errore più grande che si possa fare è guardare solo gli imputati e dimenticare di cosa sono accusati e della vittima del delitto. Bisogna invece ricordarselo bene in questo momento in particolare. Un omicidio accompagnato da violenza sessuale, compiuto per futili motivi, ai danni di una ragazza se non sbaglio di 22 anni, che di lì a qualche giorno sarebbe dovuta tornare a Londra per il compleanno della madre, in non facili condizioni di salute la madre e a cui Metz, la chiamiamo ormai così, era tanto affezionata, sarebbe dovuta tornare a Londra a riabbracciare la madre, la sorella Stephanie che, lo abbiamo visto tutti, le rassomiglia in modo impressionante, i due fratelli e il padre John. Ma Metz non tornerà più ad abbracciare i suoi cari, è stata uccisa in maniera impressionante ed ora i suoi cari possono solo recarsi al cimitero per stare in raccoglimento vicino alla salma. È stata letteralmente eliminata per sempre. Uno degli autori del fatto, quello che ha commesso il minor numero di reati anche se i più gravi, cioè l'omicidio e la violenza sessuale, Rudi Hermann Guede, è stato già condannato; la pena richiesta era quella dell'ergastolo, ma Rudi avendo optato per il giudizio abbreviato ha beneficiato di uno sconto di un terzo della pena. In appello il Procuratore Generale, se ho ben capito, ha chiesto la conferma della condanna senza alcuna concessione delle attenuanti generiche. Eppure dei tre Rudi qualche barlume di pietà ce l'ha avuto, si è trattenuto, ha cercato di tamponare il sangue delle ferite di Metz, per la quale ha comunque avuto in occasione dell'interrogatorio delle espressioni di rammarico. Non ha portato il coltello, non ha simulato alcun furto, non ha calunniato nessuno, era un povero sbandato, privo di strutture

di protezione che sono anche però strutture condizionanti. Raffaele Sollecito ha, in più di Rudi, commesso la simulazione del furto, omicidio, violenza sessuale, simulazione del furto e ha portato il coltello e non ha manifestato alcun pentimento, è rimasto impassibile e gelido. Dal suo ambiente sono partiti, lo sappiamo, reiterati attacchi agli inquirenti, in particolare alla Polizia. E poi Amanda: riflettendo sulle sue caratteristiche psicologiche si comprende molto bene il delitto, lei ha fatto tutto quello che ha fatto Raffaele ma una cosa in più, ha commesso un reato gravissimo di calunnia contro Lumumba e non si è fermata qui, ha continuato a calunniare questa volta la Polizia. Lei è stata affiancata e incoraggiata in questo atteggiamento, che oggi si comprende quanto sia perdente, non da un clan familiare ma da un gruppo di pressione, si direbbe una lobby che ha cercato di elevare a livelli irresponsabili il livello dello scontro tentando di coinvolgere un intero, non diciamo Paese, diciamo un Continente ma non ha coinvolto per intero neppure la città natale della Knox Seattle, perché non tutti, anzi direi certamente una minoranza, la pensano come la pensa questo gruppo di pressione. L'America è un continente, è un mondo enorme e quindi è solo una esigua minoranza, sarò facile profeta ma vedrete che ripeterà in aula le sue accuse alla Polizia, nonostante quello che è emerso dal suo esame, ci potete credere. Ricordo in questo momento quella che è la funzione della giustizia nelle regole del giurista romano Eneo Domizio Ulpiano: *"Justitia est constans et perpetua voluntas ius suum cuique tribuendi; iuris praecepta sunt haec: honeste vivere, alterum non laedere, suum cuique tribuere"*, "La giustizia consiste nella costante e perpetua volontà di attribuire a ciascuno il suo diritto, le regole del diritto sono queste: vivere onestamente, non recate danno ad altri, attribuire a ciascuno il suo". Voi, in questo momento avete in particolare quest'ultimo compito, dovete dare a ciascuno quello

che gli spetta, per questo si chiede l'affermazione della penale responsabilità degli imputati per tutti i reati loro rispettivamente ascritti, ex articoli 72 secondo comma e 76 secondo comma, Codice Penale, e le circostanze indicate nell'articolo 133, la condanna di Amanda Knox alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno pari a mesi nove per i reati sub A e C, B, D, E ed F, e di Raffaele Sollecito alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno pari a mesi due per i reati sub A e C, B, D, E. Si chiede la condanna degli stessi, in solido, al pagamento delle spese processuali e al risarcimento danni in favore delle costituite Parti Civili; confisca e conseguenziali provvedimenti per il coltello in sequestro; interdizione perpetua dai pubblici uffici e interdizione legale; pubblicazione della Sentenza di condanna.

PRESIDENTE - L'esposizione dell'ufficio del Pubblico Ministero è terminata, come da calendario la prossima udienza è fissata per il 27 novembre, ore 09:00, con l'esposizione delle Parti Civili; successivamente si era data indicazione per, quindi il 28 e il 20 la difesa Sollecito Raffaele e il primo e il 2 dicembre la difesa di Amanda Knox, per il 3 eventuali repliche.

DIFESA - AVV. MAORI - Presidente scusi, il DVD che è stato proiettato viene depositato naturalmente da parte della Procura.

PRESIDENTE - La Corte già si è pronunciata dicendo che non può costituire documento, è solo esposizione e vale solo la registrazione che si è disposta per tutta la discussione, quindi rimane unicamente la esposizione.

DIFESA - AVV. MAORI - Io insisto perché sia invece depositato.

PRESIDENTE - Se magari le parti sono consenzienti si può acquisire.

DIFESA - AVV. MAORI - La difesa Sollecito chiede che sia depositato in quanto si è trattato di un documento che è stato oggi proiettato e quindi riteniamo che sia...

PRESIDENTE - Su questo la Corte ha già dato indicazione.

DIFESA - AVV. MAORI - ...sia necessario il deposito per poi dopo l'estrazione di copia e l'eventuale visione da parte nostra.

PRESIDENTE - Si prende atto.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Noi siamo contrari, per noi era solo un ausilio all'esposizione.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ma non solo, sarebbe contrario al provvedimento della Corte.

PRESIDENTE - E' un provvedimento ovviamente come ordinanza sempre modificabile, con il consenso delle parti, consenso che non pare che ci sia e quindi si ribadisce la ordinanza al riguardo esposta ed emessa e anche la indicazione della motivazione della stessa, cioè il video solo come esposizione in ausilio alla discussione orale effettuata dall'Ufficio del Pubblico Ministero. Non viene acquisito.

AVVOCATO MARESCA - Presidente, chiedo scusa, un'osservazione sul calendario, prevedendosi eventuali repliche, io proponevo almeno un giorno di pausa prima delle repliche o comunque forse più di un giorno per le repliche perché un giorno può non essere sufficiente per tutti.

PRESIDENTE - Lo si potrà verificare meglio in corso di discussione, intendimento della Corte è dare la massima unità alla discussione e anche concentrazione per evitare dispersione, quindi di concentrarla il più possibile, diamo questo tempo proprio alle parti private per metterle anche in condizioni, visto che c'è stata questa esposizione iniziale, poi le repliche vorremmo che avvengano, proprio per la loro natura, nell'immediatezza.

AVVOCATO MARESCA - Quindi prevedendosi comunque la camera di consiglio per il 4 o 5 insomma? Glielo chiedo Presidente per la presenza dei familiari.

PRESIDENTE - Indicativamente sì. Sulla base di questo calendario tenderemo a rispettarlo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Presidente, scusi, il fatto

è questo: lei ha perfettamente ragione e l'unità della discussione è stato sempre un mio cavallo di battaglia da quando sono entrata in Magistratura, però in questo caso l'unità della discussione è già stata minata dal fatto che noi abbiamo discusso oggi e si riprenderà tra una settimana, questo senza assolutamente nessuna polemica, ma è un dato oggettivo che dalla fine della discussione delle difese all'inizio delle repliche che naturalmente saremmo noi dell'Ufficio del Pubblico Ministero a fare, non avremo neanche un'ora di tempo per allestrarle, queste repliche, tenuto conto che sono argomenti piuttosto seri obiettivamente ci mette in seria difficoltà questa cosa. Perché noi abbiamo già discusso, la difesa non ha ancora discusso ma ha già parte del materiale per le sue repliche, mentre noi dovremo ascoltare attentamente, assimilare la discussione delle difese che sicuramente sarà articolatissima e interessantissima, che stimolerà sicuramente delle repliche ma che noi non avremo il tempo materiale per predisporre.

PRESIDENTE - Comunque al momento è difficile fare previsioni, le uniche previsioni sono queste che nel calendario abbiamo espresso, quindi Parti Civili il 27, per il 29 e il 20 la difesa di Raffaele Sollecito, quindi il primo e il 2 la difesa di Amanda Knox, per il 3 le repliche, salve diverse esigenze. Prego Avvocato.

AVVOCATO GHIRGA - Amanda vorrebbe fare una breve dichiarazione spontanea.

PRESIDENTE - Sì, prego. Rimane sempre per gli imputati, fino a che il dibattimento non è concluso la possibilità di fare delle spontanee dichiarazioni. Può avvalersi dell'ausilio dell'interprete oppure direttamente.

IMPUTATA KNOX - No, va bene, faccio in italiano grazie.

DICHIARAZIONE SPONTANEA IMPUTATA - KNOX AMANDA

IMPUTATA KNOX - Volevo prima scusarmi perché ieri ho voluto, ho pensato di dire un paio di cose ma sono rimasta un po' troppo toccata quindi, mi sento più equilibrata oggi e volevo soltanto dire un paio di cose che per me sono importantissime e non possono essere prese come presunzioni in questo processo. E prima cosa è che Meredith era mia amica e non la odiavo, io l'idea di vendicarmi su una persona che è sempre stata gentile con me è assurdo. Poi c'è il fatto che io non ho nessuna frequentazione con Rudi, non ho mai avuto nessun rapporto, nemmeno... mamma mia! E poi... oltre tutte le cose che sono su... sono state dette in questi due giorni io voglio dire che è puro fantasia, non è la verità e non è la realtà della situazione, quindi voglio ripetere e insistere su questa cosa e basta. Vi ringrazio, grazie.

PRESIDENTE - Va bene. Quindi le parti sono tutte invitate a comparire per la prosecuzione della discussione nel calendario indicato all'udienza del 27 novembre ore 09:00, tutte le parti invitate a comparire a detta udienza senza altra comunicazione; si dispone la traduzione degli imputati, si invita l'interprete a comparire. L'udienza è tolta.

Il presente verbale, redatto a cura di ART.CO. BASSA FRIULANA COOP. SOC., è composto da n° 89 PAGINE per un totale di caratteri (spazi inclusi): **174.079**

L'ausiliario tecnico: Tiziana Saulli

Il redattore: Cristina Crocilli o Erocilli

Firma del redattore
